LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 20 per parola. Minimum L. 4.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LO SCIOPERO COLOSSALE

(Nostra corrispondenza).

Londra, 11 ottobre.

(*Tattler*). — Dunque l'Inghilterra è minacciata un'altra volta, dopo lo sciopero dei minatori del 1892, di essere trascinata fra i pericoli e gli orrori delle grandi guerre del lavoro. Dopo quattordici settimane di ostilità parziali, di minaccie e di rappresaglie, intramezzate di negoziati e di proposte di arbitraggio, la battaglia fra la Federazione delle Società operaie dei metallurgici e la Federazione padronale è scoppiata su tutta la linea, facendo tremare sino alle basi i muri pure così ciclopicamente solidi dell'edifizio industriale e commerciale inglese.

La lotta, come già sapete, si svolge intorno alla questione delle otto ore di lavoro, presentata però praticamente e non quale fu disegnata parecchi anni or sono sul cartello di sfida del socialismo internazionale e simboleggiata, come una delle tante cerimonie del cattolicismo, in un giorno festivo di maggio. Da un pezzo i metallurgici avevano proposto ai padroni l'adozione della giornata di otto ore, ed alcuni capitalisti l'avevano anzi accettata temporaneamente in via di esperimento. Ma di fronte alla resistenza ostinata del gruppo dei capitalisti maggiori, i negoziati fra le due parti andarono sempre più peggiorando, finchè si arrivò, sei mesi sono, alla presentazione di un *ultimatum*, tale e quale come fra due Potenze. La Federazione padronale non si lasciò spaventare: gli operai cominciarono a scioperare, i capitalisti a licenziare altri operai, e di stratagemma in stratagemma, di scaramuccia in scaramuccia si è arrivati alla battaglia campale di questi giorni.

Le forze dei capitalisti sono quelle che sono dappertutto: essi possono cioè chiudere le fabbriche temporaneamente, gettare sul lastrico qualche centinaio di migliaia di famiglie e tentare d'espugnare l'ostinata volontà degli operai coll'assedio della fame.

Contro questo assedio le « Trades Unions » dei metallurgici, le più fiorenti dell'Inghilterra, sono però ben munite. Basta dirvi che in queste quattordici settimane, senza toccare i principali fondi immobilizzati, esse hanno potuto pagare agli scioperanti oltre centocinquanta milioni di franchi di sussidi. Non basta: perchè, in seguito alle deliberazioni dell'ultimo Congresso Unionista, esse possono fare appello, tanto per sussidi quanto per prestiti, alle « Trades Unions » degli altri mestieri, e se queste sono disposte a rispondere favorevolmente, i metallurgici possono contare su fondi colossali. Un appello poi è stato diretto ai metallurgici esteri, ed un altro, come al solito, al cuore ed alle tasche del pubblico in generale.

La forza di resistenza, la capacità a prolungare per gran tempo lo sciopero è ciò che determina la vittoria per una parte o per l'altra. Se i padroni non sono stretti, personalmente, dalla pressione dei bisogni giornalieri, l'industria invece lo è, tale e quale come un organismo vivente. Le officine non possono rimanere chiuse, le macchine non possono rimanere immobilizzate indefinitamente. La sospensione dei lavori significa deterioramento delle macchine senza compenso; significa arresto del processo che ritorna all'industriale il capitale ingrossato dal profitto, significa perdita di contratti e quindi venir meno di terreno nel mercato mondiale, cosa pericolosissima questa per l'Inghilterra in questo momento di industrializzamento di tanti altri paesi, di concorrenza formidabile e spietata.

Interessante è da questo punto di vista l'attitudine del pubblico in generale di fronte allo sviluppo della lotta. L'opinione pubblica ha, in fondo, del don Abbondio, e preferisce prudentemente di non mescolarsi negli impicci degli altri, e così pure il suo rappresentante, il Governo. Quindi la sua prima attitudine è di osservazione spassionata. Ma gli avvenimenti collaterali che vengono a svilupparsi intorno allo sciopero e che ne sono la conseguenza: il ribasso delle azioni, la depressione finanziaria, le difficoltà mercantili, ecc. vengono a poco a poco ad avvertire il pubblico che in quella battaglia, a cui egli crede di assistere come spettatore spassionato, sono in giuoco i suoi stessi interessi, e che egli stesso, pure rimanendone lontano, può prima o dopo rimanere ed essere contato fra le vittime dei colpi che vi si sono scambiati.

Per esempio: l'arresto dell'industria metallurgica può provocare il fallimento di una Società ferroviaria, di cui il tranquillo spettatore ha in tasca le azioni. Così a poco a poco si sviluppa in lui il senso ed il sospetto della reciprocità, dell'intreccio densissimo di responsabilità, che è la caratteristica capitale del mondo moderno; e, metà per altruismo, metà per egoismo, egli finisce per decidere di entrare in azione come terzo, di portare la bandiera candida, il ramoscello d'olivo fra i due combattenti.

A questo stato psicologico l'opinione pubblica inglese non è ancora, nell'occasione attuale, arrivata. Ma dovrà arrivarci prima o tardi, come avvenne cinque anni or sono per lo sciopero dei minatori, quando il prezzo straordinario a cui il carbone era salito precipitò tutta l'Inghilterra a metter pace fra i due combattenti.

Da che parte è ora rivolto il favore pubblico? Sino a pochi giorni sono pareva che l'opinione pubblica fosse favorevole ai padroni, e che le pretese degli operai fossero giudicate eccessive. Ma, come succede sempre in tali casi, i padroni abusarono di questa disposizione e si lasciarono andare troppo oltre. L'avere non solo rifiutato l'arbitraggio proposto, ma inoltre l'aver proclamato di non volersi sottomettere all'arbitraggio sotto nessuna condizione, ha ora deviata la corrente, e la causa degli operai va guadagnando favore.

Così quel profondo senso di giustizia, che è forse il carattere più originale delle grandi masse umane, tende a ricondurre l'equilibrio ed a preparare condizioni, sotto le quali l'accettazione dell'arbitraggio e la soluzione della questione sia inevitabile e sicura.

Echi dei tumulti di Roma

L'assedio all'abitazione del socialista Nori.

I socialisti e i disordini.

Roma, 13, ore 14. — Stamane la Questura ha tolto lo stato d'assedio all'abitazione del socialista Nori, il quale però stanotte riuscì ad eludere la vigilanza, uscendo.

***

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,10:

Nori, il segretario dell'Unione socialista, salvatosi dall'assedio eludendo la vigilanza delle guardie, scrive all'*Avanti* giustificando i comunicati dell'Unione al *Messaggero* ed all'*Avanti* stesso, circa le deliberazioni da prendersi intorno al Comizio di domenica scorsa. Nori afferma che egli si decise a non prendere la parola. Ma dopo il Comizio era bella l'occasione di tentare di far sentire la parola socialista in Campidoglio. Però non avrebbero avuto il tempo, dopo il Comizio, di combinare disordini. Ingenuamente poi dice: « I socialisti, per la loro tattica, sono incapaci di commettere e di provocare disordini, che vanno a loro danno! » Infine aggiunge che se egli, oratore designato, avesse parlato, avrebbe bensì protestato contro le tasse, ma avrebbe anche dichiarato di non seguire i borghesi al Ministero dell'interno.

La Commissione dei negozianti di Roma.

Roma, 13, ore 14,50. — La Commissione nominata dal Comizio dei negozianti si adunò stamane e deliberò d'invitare il prefetto ad ottenere dall'on. Rudinì una risposta circa la conferenza che gli venne richiesta.

La Commissione si recò poscia dal sindaco.

Per gli accordi coi contribuenti.

Roma, 13, ore 17,15. — Nel pomeriggio gli agenti delle imposte di Roma e l'Intendente di finanza si radunarono per conferire sul modo di rivedere i ruoli e addivenire a concordati coi contribuenti.

Rudinì provvederà....

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 21,5:

Stasera, alle ore 18, il pro-sindaco Galluppi ha fatto al presidente della Società dei commercianti le seguenti comunicazioni di fonte ufficiale: Rudinì, in seguito alla conferenza coi ministri competenti, afferma che entro i limiti della legge terrà conto degli interessi dei commercianti, in modo che resteranno soddisfatti. Occorre però un certo tempo per effettuare le riforme, durante il quale tempo si eviterà di iscrivere nei ruoli principali aumenti corrispondenti a redditi non ancora definitivamente accertati. Si impartirono già istruzioni agli agenti per agevolare gli accordi.

Il comunicato dice che qualora non si fossero verificati gli inconvenienti noti, che il Governo non attribuisce alla classe dei commercianti, il Governo avrebbe con maggior sollecitudine provveduto. Tuttavia Rudinì spera di tutto concretare fra un paio di giorni, dando partecipazione al pubblico dei provvedimenti adottati.

Le decisioni del Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 14,30:

Il Consiglio dei ministri, tenutosi stamane, dopo avere approvato definitivamente la nomina dell'on. Bonardi al Sottosegretariato dell'istruzione pubblica, discusse circa l'agitazione per la ricchezza mobile, e decise che il ministro delle finanze cercasse d'agevolare i contribuenti, pur facendo rispettare la legge.

Infine si decise di nominare il comm. Bodio, direttore generale della statistica, all'ufficio di rappresentante italiano nella Commissione internazionale pel controllo delle finanze greche.

La nomina ufficiale di Bonardi.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 13:

Con odierno decreto il Re ha nominato sottosegretario di Stato per l'istruzione il deputato Bonardi.

Cattedre universitarie — Libri di testo.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,15:

Il giorno 15 si radunerà la Commissione composta dei professori Naccari, dell'Università di Torino, Villari di Napoli, Roiti di Firenze, Blaserna di Roma, pel concorso alla cattedra di fisica sperimentale nell'Università di Pavia. Lo stesso giorno si radunerà la Commissione composta dei professori Roiti, Villari, Blaserna e Battelli A. di Pisa, per la promozione ad ordinario di Giampietro Grimaldi, professore straordinario di fisica sperimentale all'Università di Catania.

— La Commissione dei libri di testo per le scuole ed istituti tecnici, e pei ginnasi e licei e scuole normali sta eseguendo i suoi lavori, ed ha già spedito le sue osservazioni a molti istituti. Dal 18 corrente si considereranno come approvati gli elenchi dei libri su cui si è fatta alcuna riserva.

***

L'*Agenzia Italiana* scrive: « La relazione della Commissione che ha esaminato i libri di testo è stata subito oggetto di vivacissimi attacchi ed asprissime censure. La maggior parte di queste sono troppo evidentemente ispirate da ragioni personali e non può essere presa in seria considerazione. Ma non sono mancate critiche severissime anche da parte di persone troppo superiori ad ogni sospetto di interesse. Queste critiche si sono spinte tanto oltre da eccitare necessariamente l'attenzione del ministro. Crediamo di sapere che per volontà di quest'ultimo le conclusioni della Commissione saranno nuovamente esaminate ed è probabile che la maggior parte non verrà adottata. »

La questione clericale è questione interna

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,15:

L'*Opinione* pubblica un articolo intorno alla politica interna dell'Italia. Essa ritiene che il Pontefice non abbia fatto rimostranze ai Gabinetti europei per le note circolari di Rudinì, considerandole come atti di politica interna. L'*Opinione* ricorda le accoglienze punto lusinghiere che ebbero altre proteste del Pontefice per atti dello Stato italiano. Dice infine che quei giornali che vorrebbero innalzare la questione clericale italiana all'altezza di un problema internazionale aggiungono con ciò nuovi argomenti a quelli di coloro che scorgono nel papato l'origine prima di tutte le ingerenze e le invasioni straniere in Italia.

Per le riforme alla legge sui diritti d'autore.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 14,20:

Dal ministro di agricoltura, industria e commercio è stata instituita una Commissione coll'incarico di esaminare se e quali riforme debbansi introdurre nella vigente legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

A fare parte di questa Commissione sono stati chiamati di questi giorni dal ministro gli onorevoli Martini, Bonfadini e Lucchini, Giuseppe Giacosa, l'avv. Luigi Roux, il cavaliere Fiore, il comm. Rosmini, il conte Valperga di San Martino ed il professore Ferrari.

Si crede che presto la Commissione inizierà i suoi lavori.

Un progetto di censimento.

Roma, 13, ore 17,15. — L'on. Luzzatti presenterà alla Camera il progetto di censimento della popolazione del regno, assicurando gli amici del Ministero che questo non aggraverà il bilancio.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 13, ore 21,35. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che gli assistenti locali non possono essere trasferiti ad una Sezione diversa da quella cui furono nominati senza il loro consenso, a meno che gravi motivi di disciplina lo richiedano.

Un altro decreto stabilisce il ruolo organico del personale al Ministero della guerra ed ai depositi ed allevamenti di cavalli.

Gianturco.

Roma, 13, ore 21,40. — Gianturco è partito per Napoli per assistere all'inaugurazione di quel Congresso giuridico.

La riforma della P. S.

Roma, 13, ore 10,50. — Il Consiglio di Stato oggi diede parere favorevole al progetto di riforma della P. S. con le modificazioni ad esso proposte. Il progetto la settimana ventura sarà presentato alle Sezioni riunite per la definitiva approvazione.

Il controllo delle finanze greche.

Roma, 13, ore 21,15. — La Commissione internazionale pel controllo sulle finanze greche, a cui parteciperà il comm. Bodio, sarà di breve durata. Votata che sia la relativa legge, si nomineranno i controllori delle varie Potenze garanti.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,15:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene le seguenti disposizioni e nomine:

Concorso agli uffici di cancelleria e segreteria. — Un recente decreto indice l'esame di concorso per cinquanta posti negli uffici di cancelleria e segreteria. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre, e corredate dal decreto di nomina all'ufficio di alunno giudiziario, nonchè altri documenti ordinari. Tali esami sono indetti pel giorno 23 novembre.

Corte d'Appello. — Borta, sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello a Torino, è promosso alla terza categoria.

Cancellerie. — Acquarone, cancelliere alla Pretura di Albenga, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Ciofana, cancelliere di Pretura di Introdacqua, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Bracchi, cancelliere alla Pretura di Villanova d'Asti, è promosso alla terza categoria.

I manoscritti leopardiani.

Roma, 13 (*Stefani*). — Stamane sono giunti al Ministero dell'istruzione i manoscritti leopardiani, che erano sequestrati presso il Monte della Misericordia in Napoli e che, previo il parere favorevole del Consiglio di Stato, furono rivendicati dal Governo italiano.

Il ministro Codronchi ha nominato una Commissione, che dovrà esaminare i manoscritti e proporre quali possono pubblicarsi. La Commissione è costituita dai senatori Carducci e Mariotti, dai deputati Ferdinando Martini e Mestica, dal prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli, Fornari, dal prof. D'Ovidio, dall'avvocato erariale Marino e dal segretario Giorgi, bibliotecario della Casanatense.

Il principe Tommaso e le esercitazioni navali.

Abbiamo da Roma, 13:

Nel prossimo novembre il *Savoia* passerà di nuovo in armamento, dovendo prendervi imbarco l'ammiraglio Tommaso di Savoia per una breve campagna: per dirigere cioè dal bordo della nave le esercitazioni di attacco combinato fra la flotta e l'esercito, mentre si compirà un esperimento di mobilitazione delle forze ascritte ai ruoli equipaggi.

Per predisporre questo esperimento si lavora da assai tempo al Ministero della marina, ed è opinione dei più stimati ufficiali che si trarranno cognizioni utili per modificare, se occorrà, o meglio sviluppare tutto l'organismo della mobilitazione navale, nonostante che l'esperimento sia più che altro *figurato*; giacchè le unità dell'esercito che vi parteciperanno saranno assai esigue per numero e anche per la importanza del lato militare.

Sul *Savoia* imbarcherà anche il contr'ammiraglio Bettolo, capo dell'ufficio di stato maggiore al Ministero della marina. Il Principe avrà al suo seguito il capitano di vascello Galleani di Sant'Ambrogio e i due ufficiali d'ordinanza della sua casa militare.

Sulla stessa nave imbarcherà il generale Saletta, capo dello stato maggiore dell'esercito, e su talune navi della squadra di riserva varii ufficiali superiori dello stesso Corpo e delle armi di artiglieria e del genio. Il Principe, come di consueto quando è a bordo, terrà alla sua tavola gli ufficiali più elevati in grado. Durante il periodo dell'esperimento i semafori lungo la costa del Tirreno avranno il personale raddoppiato e faranno servizio permanente.

Per simulare l'attacco di navi nemiche a questo o a quel punto della costa verranno adibite le navi della squadra di riserva, che passerà in armamento unitamente alle squadriglie di torpediniere aggregate ad essa e quelle della difesa locale delle varie piazze marittime. Il principe Tommaso, che fra breve ritornerà dalla Baviera al suo castello di Agliè, sarà a Roma il 29 ottobre, per presiedere la riunione dei membri del Consiglio dell'Ammiragliato. Il Principe alloggerà al Quirinale, occupando un appartamento nella palazzina.

Cose d'Africa

I resti della spedizione Bottego.

Roma, 13, ore 14,30. — Si ha da Adis-Abeba essere colà giunti gli avanzi della spedizione Bottego, che il capitano Ciccodicola manderà in Italia appena sarà arrivato nella capitale etiopica.

Ancora sulla cessione di Cassala.

Ci telegrafano dal Cairo, 13, ore 8,20:

L'*Arsenic Egyptien* dice che il colonnello Parsons si è recato a Cassala non soltanto per valutare il materiale italiano, ma anche per fare il conto delle spese che sarebbero indispensabili appena Cassala passasse sotto il dominio anglo-egiziano.

In quanto alle opere di fortificazioni è difficile che il loro prezzo di costo sia compensato all'Italia. Sarà invece compensato il valore del materiale fisso di artiglieria trovantesi nel forte Baratieri, compreso nel raggio di Cassala.

Oltre il colonnello Parsons, è facile si rechi a Cassala anche il governatore di Suakim e toccherà a lui firmare l'atto di consegna del forte che gli verrà rimesso dal comandante italiano.

Oltre il prezzo del materiale, si discuterà pure sulle modalità per il passaggio delle truppe anglo-egiziane attraverso il territorio eritreo.

Una Commissione, composta di ufficiali italiani, inglesi ed egiziani, stabilirà i nuovi confini dell'Eritrea dalla parte di Agordat, e sembra che questo forte rimarrà lontano non più di nove chilometri dalla nuova frontiera.

In un articolo addizionale al trattato di cessione si contemplerà il caso di quegli ascari — o semplicemente abitanti della regione — i quali volessero sottrarsi al dominio anglo-egiziano.

Essi saranno liberi di rientrare nell'Eritrea o di continuare a vivere, come sudditi italiani, nel territorio annesso a Cassala, purchè ne facciano dichiarazione al Comando anglo-egiziano.

Le dimissioni del deputato Iro.

L'ostruzionismo alla Camera austriaca.

Vienna, 13 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Il tedesco radicale Iro rinunzia al mandato di deputato in seguito alla derisione con cui la Camera l'8 ottobre espresse all'unanimità la sua disapprovazione nella sua condotta nella seduta precedente. Il capo dei tedeschi radicali, Schoenerer, chiede un congedo di quattro settimane. (*Rum. movimenti*) La Camera glielo accorda.

Nell'odierna seduta trovansi all'ordine del giorno le mozioni dell'Opposizione tedesca per mettere in istato d'accusa il Gabinetto Badeni.

L'Opposizione tedesca ricomincia la sua tattica di ostruzione, chiedendo ripetutamente l'appello nominale sopra questioni affatto secondarie.

Finalmente si apre la discussione sulle mozioni intese a porre in stato d'accusa il Ministero Badeni.

Vienna, 13 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — I deputati del partito tedesco *Hochenburger* e *Wolff* svolgono una mozione perchè si ponga in stato d'accusa il Ministero Badeni, in causa dell'ordinanza del 2 giugno 1897, regolante i doveri delle Autorità nelle pubbliche assemblee.

Badeni risponde giustificando l'ordinanza, che dice assolutamente legale. Soggiunge che venne emanata in seguito alle gravi agitazioni parlamentari che ebbero un'eco nei *meetings* fuori del Parlamento. La circolare aveva il solo scopo di precisare i doveri delle Autorità in proposito.

La Sinistra interrompe Badeni con vivi rumori e tumulti.

Badeni grida: « Non intendo lasciarmi interrompere nello esercizio del diritto della parola che spetta a me come ai deputati. Se le interruzioni continuassero rinunzierei alla parola ». (*Vivi applausi a Destra*)

Badeni, riprendendo il discorso, dice di aver condannato severissimamente il funzionario che, venendo meno al giuramento, reso pubblica l'ordinanza che aveva carattere riservato. I funzionari austriaci sono fedeli ai loro doveri. Sarebbe stato meglio che i deputati non avessero approfittato di quella mancanza da parte di un solo funzionario. (*Vivi applausi a Destra*)

La seduta è tolta. Il seguito è rinviato a domani.

Le bande armene.

Costantinopoli, 13 (*Stefani*). — Una nota ufficiale dice che le ultime notizie ricevute dal vilayet di Siva, nell'Asia Minore, recano che la maggior parte delle bande di armeni, formate dal Comitato di Hindchak, furono disperse. Il famoso capo Ousseb, con due suoi compagni, si sono sottomessi. Del resto, il luogo ove erano rifugiati, era già stato denunziato all'Autorità dalla moglie di Ousseb, partecipante anch'essa alla banda, armata di fucile Martini.

Ancora sulla rissa fra italiani e francesi.

Ci telegrafano da Grenoble, 13, ore 14,20:

Ieri sera partirono per Gavet quindici gendarmi e una compagnia di fanteria, i quali coadiuveranno i locali gendarmi nel prevenire la rinnovazione eventuale dei disordini. Vi è ancora molta contraddizione sulle cause che li produssero.

Mentre alcuni pretendono che causa di tutto sia l'albergatore Cassagne, il quale, mediante false testimonianze, avrebbe fatto condannare a quattro mesi di carcere un operaio italiano, altri credono imputare la baruffa al contegno oltraggioso di alcuni operai francesi, certo avvinazzati, che diressero una quantità dei soliti insulti agli italiani, poi entrarono a berne dell'altro nell'osteria del Cassagne.

La rivalità fra gli operai delle due nazioni data da parecchi mesi, fin da quando si minacciava uno sciopero generale dei guantai, cui gli italiani non vollero associarsi.

Il morto De Filippi passava per un provocatore, ma il Rossi era un eccellente operaio, tutto dedito al suo lavoro e rifuggente dalle risse.

Non si sa capire come egli pure sia stato colpito mortalmente. Doveva sposarsi fra poco tempo con una giovane vedovella francese.

La tranquillità a Gavet è completamente ristabilita, tuttavia si temono nuovi disordini per domenica.

***

La *Stefani* ci comunica da Grenoble, 13:

Regna qualche agitazione a Ganet, a Livet ed a Riouperoux, ove domenica vi furono le risse fra francesi e italiani. Una Deputazione di italiani si recò presso il console d'Italia a Chambéry. I gendarmi e l'Autorità giudiziaria si trova sempre sui luoghi. Continuano le ricerche per la scoperta dei promotori dei disordini.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 13 (*Stefani*). — L'*Assiduità* della Società Italo-Brasiliana e il *Rio Janeiro* sono partiti per Genova.

Singapore, 13 (*Stefani*). — Il *Dorinda* è proseguito per Bombay.

Un vapore affondato al Tonchino.

Marsiglia, 13 (*Stefani*). — I giornali del Tonchino, giunti coll'ultimo corriere, annunziano che il vapore *Raphael*, delle Messaggerie fluviali, affondò presso Namdinh, in seguito a collisione con un vapore chinese. Vi sono una trentina di annegati.

L'arresto di Ferruccio Mosconi

Un ricatto di 50,000 lire al comm. Perrone.

Ci telegrafano da Genova, 13, ore 11,50:

Il noto pubblicista Ferruccio Mosconi, corrispondente dell'*Italia del Popolo* ed altri giornali, venne arrestato da un delegato e tre guardie di pubblica sicurezza nella villa del comm. Ferdinando Perrone, situata a San Francesco d'Albaro. Il Mosconi aveva tentato un ricatto di 50,000 lire a danno del Perrone, il quale gliele consegnò, facendolo poi arrestare col corpo del delitto addosso.

Ci telegrafano da Milano, 13, ore 16,40:

L'*Italia del Popolo*, annunciando l'arresto di Mosconi pel ricatto al Perrone, spiega i rapporti propri con il Mosconi. Questi inviò corrispondenze e telegrammi dal Brasile all'*Italia* all'epoca dei fatti dell'agosto dell'anno scorso: poi ancora recentemente scrisse del suo viaggio negli Stati del Parà e di Amazzoni.

Quanto alla campagna dell'*Italia* contro il Perrone, il Mosconi non si entrò che per la lettera scritta sette giorni fa, in cui si narravano fatti relativi al soggiorno del Perrone in America. L'*Italia del Popolo* soggiunge, in carattere grassetto: « Nessun altro rapporto di nessunissima specie noi abbiamo avuto col Ferruccio Mosconi, che fino ad ieri era per tutti un pubblicista onesto e coraggioso ».

Dopo aver narrato la gita fatta dal Mosconi a Milano ier l'altro, l'*Italia del Popolo* rileva la notizia data dal *Secolo XIX* di Genova, che il Mosconi possedeva all'atto dell'arresto una lettera di Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo*, in cui lo si autorizzava a promettere la cessazione della campagna contro il commendatore Perrone, lettera che il Mosconi si sarebbe procurato ier l'altro a Milano. L'*Italia del Popolo* protesta che questa è menzogna, e che se una lettera esiste in tal senso, non può essere che una falsificazione del Mosconi. Il Chiesi manca da Milano da otto giorni.

Chiesi, intanto, ha telegrafato che tornerà stasera a Milano, e ripartirà per Genova.

***

Sull'arresto di Ferruccio Mosconi si hanno da Genova questi altri particolari:

Mosconi si recò alla villa Brignole, dove abita il Perrone, stanotte alle 23. Egli era giunto la sera stessa da Milano col treno delle 17,40. L'arresto fu compiuto dal delegato Marca, coadiuvato dal brigadiere Crovetto e da due agenti.

Ecco i precedenti del ricatto: Vi furono trattative tra Mosconi e Perrone, iniziate qualche tempo fa per il tramite di una terza persona. Poi Mosconi si presentò alla villa Brignole; ebbe un colloquio col Perrone e gli chiese centomila lire. Il Perrone finse mercanteggiare; accettò per cinquantamila contro una lettera in cui si prometteva di sospendere la campagna iniziata contro il Perrone nell'*Italia del Popolo*.

Il Mosconi ripartì per Milano, e, tornatone, iersera andò alla villa di Perrone, che gli consegnò cinquanta biglietti da mille contrassegnati e firmati per poi riconoscerli.

Mosconi uscì dandosi una fregatina alle mani. Ma nell'atrio fu fermato dal brigadiere Crovetto. Mosconi allibì; le ginocchia gli si piegarono. Entrò in tale orgasmo, che neppure in Questura potè procedersi all'interrogatorio. Fu condotto a Sant'Andrea. Attendonsi altri arresti.

Ferruccio Mosconi, bresciano, è da parecchi anni residente a Genova e s'era fatto conoscere nel campo giornalistico, specialmente per le sue recenti avventure nel Brasile, donde informò per primo sui disordini italofobi dell'anno scorso. E' un giovane trentenne, di aspetto elegante e simpatico.

Per comprendere il suo delitto occorre sapere come, da qualche tempo, l'*Italia del Popolo* di Milano abbia aperto una fierissima campagna contro il comm. F. Perrone, intermediario, per conto del nostro Governo, nella vendita della *Varese*, della *Garibaldi* e del *Cristobal Colon*, socio di industria della Ditta Ansaldo e proprietario, a quanto si dica, del *Secolo XIX*.

L'*Italia* mostrò in questa sua campagna il massimo accanimento, ripescando quanto di mal bollo poteva essere nel passato del commendatore Perrone; particolarmente insisteva sovra una condanna da lui subita in Torino e sulle sue segrete relazioni colla Questura nella medesima città.

All'*Italia* cadde pertanto come cacio sui maccheroni una lettera che le scrisse da Genova il Mosconi, per narrare le imprese del Perrone nella Repubblica Argentina nel 1884.

In questa lettera, che fu pubblicata dall'*Italia* martedì scorso, il Perrone veniva accusato di essersi spacciato per professore all'Università di Roma e membro della nobile famiglia dei Perrone di San Martino. Ottenne un posto in Buenos Ayres come presidente della Commissione di censimento, ma lo perse per malversazioni del danaro pubblico, cui sarebbero seguite altre appropriazioni indebite, losche affari col Governo italiano e quello argentino, ecc.

Il Socialismo ed il pensiero moderno (*)

« O italiani, io vi esorto alle storie.... Nelle storie tutta si spiega la nobiltà dello stile, tutti gli affetti della virtù, tutto l'incanto della poesia, tutti i progressi ed i benemeriti dell'italiano sapere. »

Il fiero monito del Foscolo ascoltò la generazione che ci creava una patria. La storia nella prima metà di questo secolo, troneggiò: poeti come il Berchet ed il Niccolini chiedevano ad essa magnanime ire per flagellare la tirannide straniera e papale; romanzieri come il D'Azeglio ed il Guerrazzi rinverdivano tradizioni gloriose che suonavano minaccia agli invasori; agitatori come Giuseppe Mazzini avventavano contro i troni le memorie del passato. La lotta per la ricostruzione delle nazionalità tanto maltrattate dallo spavaldo arbitrio dell'uom fatale, scoteva l'Europa e i ricordi delle prove trascorse diventavano « idee forze » — non meno temibili dei cannoni e delle spade — contro lo straniero.

A' di nostri l'anima collettiva del mondo intellettuale ritorce lo sguardo dalle urne dei forti e l'appunta verso l'avvenire.

All'èra della storia succedette quella della sociologia. Pochi anni or sono il neologismo atteggiava a sorriso di scherno le labbra dei paurosi di ogni brezza di novità; oggi gli studi sociologici penetrano per tutti i meandri del pensiero umano. Le menti più vigorose ne sentono l'influsso e s'inchinano alla nova dea baldanzosa di giovinezza, affascinante di promesse. Che cosa importa che i filosofi, animati sempre da quel mirabile spirito di concordia che è loro retaggio da Pitagora al Paulsen, si bisticcino ancora fra di loro per sapere qual posto convenga alla sociologia nella serie delle scienze? Mentre i teorici si affannano ad opporre l'Autorità del Comte a quella dello Spencer.... e viceversa, essa procede fidente e sicura, secondo il voto di Carlo Cattaneo.

Perchè, — giova notarlo non per gretto campanilismo ma per opporre fatti a dicerie di misconosciuta inferiorità di razza, — la patria del Vico ha portato e porta contributi notevoli alla nova scienza. In questa terra

> rallegrata dai canti al sol diletta

fioriscono altresì libri robusti di sociologia.

Tra questi, con alcune riserve in fondo, parmi si possa classificare la geniale opera del Chiappelli: « Il socialismo ed il pensiero moderno ».

Sotto questo titolo sintetico sono raccolti parecchi studi pubblicati nella *Nuova Antologia* e nella *Riforma Sociale*, intorno alle relazioni del socialismo con la patria, col darwinismo, coll'arte, con la filosofia e col pessimismo.

Due nuovi e forse tra i migliori furono aggiunti: l'idea morale nel socialismo e religione e socialismo.

L'autore, egli stesso lo confessa senza reticenze, disdegna i rigidi principii del marxismo; anzi, secondo lui, e l'affermazione parmi ardita meglio che provata, dalle strettoie del marxismo il socialismo tenta di sfuggire per librarsi più in alto, in più serene regioni. Il socialismo supera per natura sua, per congenita forza di idealità quel materialismo storico che, secondo noi, è la via maestra luminosa lanciata in mezzo al buio dei fatti storici. Badiamo: la via maestra, non si vuol dire con ciò che non s'abbia a tenere conto anche dei viculi.

Il Chiappelli non nasconde la sua disapprovazione per chi presume derivare da una quasi invisibile opera di cause economiche tutta la serie dei fatti umani.

Cangiate il mondo e rinnovellerete l'umanità — proclamano i marxisti.

In alto i cuori — obbiettano gli Ziegler, i Chiappelli — cercate di purificare gli uomini avvezzandoli all'altruismo e liberandoli dalle tentazioni dello spirito individualista si capisce: il Chiappelli, spirito aperto a tutti gli atteggiamenti del pensiero moderno, avvezzo alle prove della dialettica, nudrito di poderosa cultura filosofica, non è un economista, ma un moralista, e come tale portato inconsciamente, quasi per abito mentale ad esagerare il fattore morale attenuando il fattore economico.

« Il movimento del socialismo moderno nell'ordine della vita sociale e in quello delle idee che lo governano, io considero non come un fatto economico, bensì come un aspetto particolare di un più largo rinnovamento civile. »

Ond'è che pel Chiappelli il fenomeno del socialismo, lungi dal manifestare, come voleva il barone Garofalo in un suo libro di sociologia, una mancanza di idealità, un incicciamento dei succhi gastrici, è un sintomo di una elevazione etica della coscienza umana. Siffatta consolante conclusione suggella ogni saggio del libro ed il libro stesso. Ai nuovi riformatori non conviene l'accusa di vagheggiare la scomparsa dell'idealità patria, ma si spetta ad essi l'opera augurata di purificare questo sentimento de' debiti e delle scorie lasciate dalle età trascorse. Forse l'Italia come vagheggiava Giuseppe Mazzini, con a capo Roma fatta nuovamente maestra di civiltà ai popoli, sarà chiamata alla santa missione. Nè si rimproveri il Chiappelli di dimenticare le basi materialistiche del socialismo scientifico egli le discute e le nega.

Il socialismo conserva l'impronta idealistica che esso portò dalla matrice filosofica, in cui a cui si generò per opera del Marx e dell'Engels, vale a dire da quel gran moto del pensiero e della cultura tedesca, che culmina nella grandiosa costruzione dello Hegel. Il modo stesso onde i socialisti si rappresentano il procedimento storico, riproduce il ritmo della dialettica hegeliana, secondo la quale nel contrasto, nella contraddizione immanente s'annida la condizione del progresso.

Meno può il socialismo conciliarsi col darwinismo, nonostante i brillanti sofismi del Ferri. Troppo il presente moto internazionale è pregno di altruismo, perchè si addentelli a quella tragica e spietata legge della concorrenza vitale ond'è piena la concezione del naturalista inglese. Quest'esigeno ideale di cui è saturo il socialismo, verrà ad invigorire anzichè ad estenuare l'arte.

I decadenti deplorino il trionfo della gran bestia, il filosofo riconosce che il benessere e la cultura cresciute daranno agio e adito più largo ai godimenti dello spirito.

« Date al popolo il diritto dell'arte, aprite

(*) *Il Socialismo ed il pensiero moderno*. — Saggi di Alessandro Chiappelli. — Firenze, Successori Le Monnier, 1897.

le porte del tempio, affinchè il cantico di esultanza e l'inno di gloria sia più pieno, più largo e solenne. »

L'idea morale predomina nel socialismo; la sana fede secondo il credente all'opera disinteressata i cui frutti egli non gode. Questo carattere affratella il socialismo al cattolicismo che collega gli sforzi da una generazione ad un'altra nella continuità collettiva ed impersonale della sua vita storica. L'atteggiamento ostile del socialismo di fronte alla religione non può durare: esso è più d'apparenza che di sostanza. Il cristianesimo matura dentro di sè molti germi che sbocceranno in splendida fioritura.

« Dare opera — dice il Chiappelli — ad un ordinamento economico della società che assicuri ad ognuno le condizioni di un'esistenza degna dell'uomo è debito della cristianità, non certo come fine a se medesimo, bensì come mezzo alla perfezione morale della vita..... Gettare l'oro antico dell'idea cristiana nelle forme nuove della cultura e della vita moderna, è questa l'opera grandiosa e feconda dei nuovi tempi.... Che se l'idea del socialismo è che il bene di ciascuno debba essere il bene di tutti, quale altra mai dice il cristianesimo, quando annunzia, l'essere per gli altri come la salute e la vita? »

Non riassumo: accenno alle idee-madri del libro, degno di essere letto e meditato.

Perocchè in mezzo allo scatenarsi di giudizi avventati ed eccessivi riconfortano queste pagine ispirate da un'equanimità cosciente che vi fa esclamare: « Si vede che l'autore è d'ingegno..... ma galantuomo! »

La serenità di apprezzamenti, la signorile venustà della forma (ahimè di solito molto.... proletaria in siffatte scritture), l'aura di ottimismo che circola per tutta l'opera fanno perdonare talune affermazioni accettate con troppa fretta, taluni problemi sfiorati meglio che risolti.

Nè si può lodare l'autore di aver tenuto in poco conto il fattore economico: un esame della trasformazione dei mezzi di produzione nelle varie età della storia avrebbegli mostrata più soggettiva che oggettiva l'analogia del movimento socialista col movimento cristiano e la missione sociale del cristianesimo.

Il Vangelo, chi non lo sa? La Bibbia, sono i libri più compiacenti che si conoscano: con due righe di San Matteo si può mostrare la via che al ciel conduce a tutte le Maddalene bionde e brune che corrono sui marciapiedi quando si spengono i fanali; con due versetti di San Paolo si giustifica il divampare dei roghi; e con sapiente selezione si raccolgono molte espressioni che rispondono al presente momento etico. Ma il fatto stesso che ogni generazione attinse dal Vangelo quelle parti che meglio rispondevano ai suoi ideali non dimostra forse eloquentemente che il tentato accordo di quel monumento solenne con la nostra coscienza di viventi sullo scorcio del secolo XIX è opera nostra?

Lo spirito informatore di quella raccolta di discorsi e di pie leggende non è forse la rinunzia ai beni terreni, perchè l'uomo sia degno della celeste beatitudine?

« Le sue franchigie » annunziano una Gerusalemme celeste od una Gerusalemme terrestre?

Domando.

Felice Momigliano.

Jack lo sventratore in Francia.

Otto vittime.

Già da varii mesi i contadini dei dintorni di Lione erano vivamente impressionati per una serie d'assassinii di pastorelli e pastorelle, commessi in quelle località e nei quali sempre si riconosceva il medesimo modo d'operare del delinquente. Una commissione rogatoria venne diramata, il 10 luglio, a tutti i Tribunali della regione.

Or fa un mese, il giudice istruttore di Tournon, colpito dalla rassomiglianza che esisteva fra i connotati forniti dalla commissione rogatoria di Belley e quelli d'un individuo che il Tribunale di Tournon aveva teste condannato per offesa pubblica al pudore, ne avvisò il suo collega di Belley, e l'arrestato fu trasferito in quest'ultima località. In ferrovia l'imputato, approfittando d'un momento in cui non era sorvegliato dai gendarmi, si precipitò per lo sportello del vagone, e si sarebbe certamente ucciso se uno fra i gendarmi non lo avesse rattenuto pei piedi, mentre l'altro faceva fermare il treno, mediante un segnale d'allarme.

Questo fatto di volersi sottrarre alla giustizia confermò il magistrato nell'intenzione sua di confrontare il prigioniero coi testimoni citati per l'assassinio di un pastorello per nome Vittorio Portalier.

I testi, dopo esame, dichiararono infatti di riconoscere in lui l'individuo che avevano veduto aggirarsi intorno a Benonces, la vigilia del delitto. Un po' sconcertato per tali affermazioni, l'imputato continuò peraltro a negare.

Soltanto domenica scorsa, tempestato di domande, finì per entrare nella via delle confessioni. Si chiama Giuseppe Vacher, nato a Beaufort, nell'Isère, il 10 novembre 1869, di famiglia di agiati agricoltori. Come lo dipingevano i suoi connotati, sembra malatticcio. Il suo sguardo impressiona sgradevolmente. E' di statura media. Fu allievo, sino ai 18 anni di età, dei Padri Maristi di Saint-Genis-Laval.

Nel 1890 il Vacher venne incorporato nel 60° reggimento di linea a Besançon. La sua condotta sotto le armi fu buona. Ma, infine, innamoratosi d'una ragazza che, un bel giorno, non volle più saperne di lui, tentò d'ucciderla esplodendole contro quattro colpi di rivoltella che non la colpirono: allora tentò di suicidarsi cacciandosi in capo altre due palle, che non poterono essere estratte.

Rilevato dopo questo tentativo di suicidio, venne chiuso nel Manicomio di Dôle e poi in quello di Saint-Robert, donde uscì nell'aprile 1894. Allora cominciò la sua vita errante, aggirandosi dall'una all'altra cascina, offrendo il proprio lavoro e talvolta anche lavorando. Durante le sue peregrinazioni, dà la caccia ai pastori ed alle pastorelle ch'egli trova soli nei campi: li uccide, li viola, e, senza alcuna molestia, mena tale esistenza durante tre anni. Subisce soltanto due condanne: l'una per vagabondaggio, l'altra per tentativo di stupro.

Riconosce d'avere commessi i delitti dei quali viene accusato. Ecco l'elenco delle sue vittime:

1° Luisa Marcel, di anni 13, abitante alla Vaqnière (Var), trovata uccisa il 20 novembre 1894 in un bosco, con un'ampia ferita al collo e coi seni tagliati e staccati.

2° Augustina Mortureux, d'anni 17, assassinata il 12 maggio 1895 sulla via nazionale a Etanles, presso Digione. Aveva una ferita al collo; l'assassino aveva cercato di violare la sua vittima.

3° La vedova Morand, di 68 anni, uccisa il 24 agosto 1895 in una casa isolata a Saint-Ours (Savoia). La gola era stata squarciata; la vittima era stata violata.

4° Vittorio Portalier, in età di 16 anni, pastore a Benonces (Ain), ucciso in aperta campagna il 31 agosto 1895; vasta piaga al collo, il torace sezionato, il corpo orribilmente mutilato.

5° Pietro Massot-Pellet, di 14 anni, pastore, di Saint-Etienne-de-Boulogne (Ardèche), assassinato in un sentiero di montagna, il 29 settembre 1895; ferito al collo; mutilato come il Portalier.

6° Maria Moussier maritata Lorut, diciannovenne, sposa da pochi mesi appena, assassinata a Cusset (Allier), il 10 settembre 1896, in un campo in cui ella custodiva il bestiame; la carotide era tagliata: la vittima aveva subìto stupro.

7° Rosina Rodier, in età di 14 anni, assassinata il 1° ottobre 1896, alla Varenne-Saint-Honorat (Haute-Loire), in un campo, in cui custodiva l'armento; il collo era tagliato fino alla colonna vertebrale, il ventre orribilmente mutilato.

8° Pietro Laurent, di 14 anni, pastore a Courzon-la-Giraudière, presso Lione, assassinato nella notte del 19 giugno 1897: anche egli ferito al collo, mutilato, ecc.

Il Vacher non gode evidentemente delle sue facoltà mentali: si dice designato da Dio per fare vittime, e si proclama irresponsabile. « Quando questo bisogno mi coglie — disse egli al giudice istruttore — bisogna ch'io uccida: provo allora un grande sollievo. Non cerco le mie vittime: peggio per chi mi cade fra le mani. »

Un congressista che muore gelato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 12,15:

Mentre una parte dei congressisti geologici facevano un'escursione sul monte Aarat per studiare la composizione delle sue roccie, cominciò a soffiare un vento gelato, che in poco tempo fece discendere il termometro a venti gradi sotto lo zero.

Il dottor Stober, professore in un'Università polacca, robusto, sentì più degli altri il freddo e cadde a terra colle membra gelate.

Per quante cure egli ricevesse dai suoi compagni, non si riebbe più.

La vita che si vive

La vera cucina borghese ed ecclesiastica.

E' il titolo di un sunto trattato di gastronomia che il signor Faustino Frassinelli ha avuto la squisita cortesia di inviarmi, con preghiera di voler segnalarlo ai miei lettori perchè ne facciano loro pro.

Ma io voglio fare di più: non solo lo segnalo, ma lo raccomando energicamente all'attenzione delle buone massaie, nonchè delle intelligenti Perpetue per le parte, specialmente, che riguarda la cucina ecclesiastica.

Giova non dimenticare che l'egregio autore è archivista nel Ministero della pubblica istruzione, il che dà un valore speciale ai suoi insegnamenti.

Anzi, giacchè sono in argomento, io mi compiaccio vivamente con lui per questi suoi studi gastronomici, che certo devono essergli costato non poche fatiche intellettuali, ma che gli varranno — lo spero almeno — la gratitudine di tutti gli stomachi riconoscenti.

***

Ma l'egregio Frassinelli non solo si è proposto di prendere, dirò così, per la gola il prossimo suo mediante la pubblicazione di ricette culinarie, ma ha pensato altresì a procurare a tutti una buona digestione mediante una trazione aerea di sua invenzione, che è (lo dice lui stesso) « il non plus ultra di quelle avute nel secolo morente ».

L'egregio autore-archivista-inventore ha la gentilezza di comunicarmi le linee generali del suo progetto, ed è quindi giusto che io tratti di spiegarlo, come so e posso, ai miei lettori.

S'immaginino che da un'estremità all'altra del corso Vittorio Emanuele corra una lista di ferro sospesa, mediante colonne, ad un'altezza di venti metri dal suolo.

Attaccato a questa lista di ferro c'è un pallone, il quale sostiene una navicella capace di contenere sei persone.

Il pallone per correre da un'estremità all'altra della linea non avrebbe bisogno di alcuna forza motrice: scorrerebbe da sè in virtù della pendenza del 3 per 1000 che avrebbe la lista di ferro di sostegno.

« Quali siano gli effetti meravigliosi di questa importantissima invenzione — nota giustamente l'egregio inventore — è più facile immaginare che descrivere. »

« Specialmente nelle stagioni di primavera, di estate e d'autunno fare, con la tenue somma di dieci centesimi, una gita all'aria libera, godendo una freschezza soave proveniente dalla trazione stessa, e respirando l'aria profumata dei giardini che vengono attraversati dalla linea aerea, è cosa veramente incantevole. »

***

Ma non basta.

Bisognava pensare anche a riparare i viaggiatori dalla pioggia e dal sole; ed egli ha provveduto dando alla base del pallone la forma di un ombrello, servibile tanto nelle giornate troppo soleggiate, come in quelle troppo piovose.

Infine, la trazione aerea proposta dall'egregio archivista è suscettibile anche di un perfezionamento, dirò così, poetico-musicale-fantastico.

Cioè a dire il pallone può essere fantasticamente illuminato a palloncini e di più può essere scortato da una minuscola orchestra, incaricata di suonare, durante la corsa, delle melodie.

Volare, illuminati e suonati, per la tenue moneta di dieci centesimi, che cosa si potrebbe desiderare di più?

***

Da una raccolta di aneddoti, che riguardano la celebre cantante Regina Pinkert, tolgo il seguente:

Una sera la Pinkert si trovava in un palco del teatro reale di Madrid, e portava ai polsi due braccialetti che aveva avuti in dono dalla regina di Rumenia.

La regina reggente di Spagna assisteva allo spettacolo.

Un signore aprì la porta del palco, e, rivolgendosi alla Pinkert, le disse:

— Mi manda la regina per pregarla di volerle concedere uno di cotesti braccialetti.... per qualche giorno, volendo farne eseguire uno simile.

L'artista si affrettò a consegnare con un amabile sorriso, al maggiordomo della regina, il braccialetto richiestole.

Ma il braccialetto non tornò più: il maggiordomo, non era che un ladro, il quale aveva saputo abilmente sfruttare la vanità femminile dell'artista.

Qualche giorno dopo, un funzionario, inviato dal capo della Polizia di Madrid, si presentò alla casa dove abitava la Pinkert. Era venuto per annunciarle che il ladro era stato arrestato e ritrovato il braccialetto.

Senonchè aveva avuto l'incarico di chiederle, per brevi istanti, l'altro braccialetto per il confronto.

La Pinkert si congratulò col funzionario della brillante operazione, ed egli premurosamente le rispose:

— Lasciate, signora, che mi valga della presente occasione per dirvi che la Patti mi piacque sempre.... ma che voi la superate....

L'accorto funzionario non poteva toccare una corda più sensibile per la Pinkert, la quale si alzò subito agitata e commossa, e andò a cercare il braccialetto e glielo consegnò.

— Spero di riaver presto i miei due braccialetti! — gli disse congedandolo.

— Oh, subito..... sono io che ho scoperto il ladro!

Quando fu uscito, la Pinkert pensava: che uomo intelligente! come conosce la musica! che gusto! E come sa dire la verità! Non bada a offendere la modestia di una artista..... Già mi hanno sempre chiamata la seconda Patti: egli ora mi dice che sono la prima; non respingo la promozione.

Ma la egregia artista non rivide più nè il primo, nè il secondo braccialetto.

Evidentemente, l'ufficiale di polizia era un compare del sedicente ciambellano, e ambidue avevano fatto fidanza sulla debolezza della artista.

***

La *réclame* ne' cimiteri.

Su una tomba, in uno dei grandi cimiteri di Nuova York, si legge: « Qui giace John Smith, suicidatosi con una rivoltella sistema Colt, che uccide all'istante. La migliore per questo scopo ».

Un altro americano adopera a scopo di *réclame* la sua futura tomba, sulla quale si vede una tabella con la seguente iscrizione: « Qui riposerà un giorno James Bolton; attualmente egli tiene ancora il suo grandioso negozio di chincaglie 13 avenue N. 87 ». E in un cimitero di Pensilvania si trova scritto a grandi lettere sulla porta d'ingresso: « Bevete la birra Jones, e non entrerete mai in queste mura. »

***

La penultima e l'ultima me le segnala un assiduo da Torre Pellice e sono entrambe storiche.

Ecco la prima.

Dinnanzi al conciliatore due litiganti se ne dicono di crude e di cotte, ma più crude che cotte.

Ad un tratto l'uno dei due esclama: — La vostra *fama* è abbastanza conosciuta in paese!

E l'altro di rimando:

— A l'è chiel ch'à l'à *fam*!!!

***

Ed ecco l'ultima.

In Pretura.

Dopo le arringhe degli avvocati di ambo le parti il pretore induce i litiganti a venire ad un amichevole componimento. Uno di questi, dopo aver aderito, benchè a malincuore, aggiunge: « Se avessi saputo che finiretbe così avrei almeno potuto *sopprimere* l'avvocato ».

Io per tutti.

IL PARENTINO.

Soluzione precedente: **Eder-minio.**

Per oggi (A. BARNATO): Decapitazione:

Se il caldo incomodo
Mi senta addosso,
Fo quel che posso
Coll'S allor!
Se il freddo rigido
In me pungesse,
Togliendo l'S,
Sento calor!
Pensa ed escogita,
Sciogli l'intero:
Dirò davvero:
Bravo lettor!

DALLE CITTÀ ITALIANE

La disgrazia di un capitano.

ANCONA, 12. — Mentre alla batteria *Alfredo Savio* si celebrava la cerimonia dell'inaugurazione della lapide al valoroso capitano che alla batteria diede il nome, un cavallo montato dal tenente del genio Bojansi colpiva con un calcio alla gamba destra il capitano aiutante maggiore dell'11° reggimento bersaglieri.

Una madre che accoltella la propria bambina.

CATANIA, 11. — Certa Bianca Maria, per contentare i desiderii del suo amante, volendo sbarazzarsi della sua bambina, le vibrava diversi colpi di coltello al fianco e la presentava poscia all'Ospedale di Santa Marta, narrando che, volendo mangiare un limone, tagliandolo col coltello a punta, la bambina era caduta, ferendosi gravemente.

Ma al dottore dell'Ospedale ed alla guardia di pubblica sicurezza ivi di stazione non andò a modo il racconto della snaturata donna, che fece loro comprendere che non interessava punto la vita della sua figliuola e quindi la dichiararono in arresto.

La povera bimba era pallida, alterata in viso ed aveva la vestina piena di macchie di sangue. Prese informazioni, i vicini dell'infame donna l'accusarono autrice dell'infanticidio. Stretta dalle domande del delegato di pubblica sicurezza, chiamato all'uopo, la Bianca, con cinismo ributtante, confessò il suo delitto. La bambina morì.

La belva umana è stata tradotta al carcere.

Il caso capitato al signor Sonzogno.

200,000 lire all'Ospedale.

MILANO, 13. — Ieri, verso le 16,30, il signor Edoardo Sonzogno, mentre, uscito dal teatro Lirico, in compagnia del maestro Leoncavallo attraversava il Verziere diretto al suo ufficio in via Pasquirolo, fu investito da due cavalli che, sembrati, gli si precipitarono fra le gambe. Il sig. Sonzogno tentò, ma invano, di cansarsi, e, travolto dai due cavalli infuriati, cadde, e così malamente da riportare una forte contusione e depidermizzazione ad un ginocchio. Si temeva s'avesse fratturato l'osso, e corse qualche voce più grave originata da un singolare e comicissimo qui pro quo.

Poichè il ferito giunse al suo studio, in via Pasquirolo, col pantalone lacerato, il suo procuratore signor Campagnani s'affrettò ad ordinare ad un portiere che andasse tosto a prendere un *plaid*.

Il fattorino, impressionatissimo, corse ratto come il fulmine alla vicina chiesa di San Carlo, e di là accorse un sacerdote che erasi provvisto subito di cotta e stola. Negli uffici del *Secolo* non si sapeva spiegare la strana visita.

— *M'han mandaa a ciamà de premura* — disse il prete — *e mi son reguaa.*

Taldeno!

Il fattorino, invece che per un *plaid* (coperta da viaggio) aveva creduto di essere stato mandato per un *prete*!

Fortunatamente il signor Sonzogno non si trovava nemmeno lontanamente ad aver bisogno dei conforti religiosi, ma tornato a casa, dopo un'attenta medicazione, si sottopose alla fasciatura del ginocchio offeso, che si troverà obbligato all'immobilità per parecchi giorni.

— In via Moscova, N. 70, è morto, celibe, il capitano Luigi De Albertis, fratello del valoroso pittore, il cui pennello tratta di preferenza i soggetti militari.

Il defunto ha disposto perchè venga rimessa all'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore, ch'egli chiama erede, la chiave della cassetta di custodia ch'ei teneva presso la Banca Popolare, e nella quale serbava i suoi valori, che si crede ammontino a circa 200 mila lire.

Un tenente-colonnello derubato in ferrovia.

VENEZIA, 13. — Il tenente-colonnello del genio militare in Arsenale, cav. Galante, l'altra sera arrivava a Venezia col diretto delle 22,40, proveniente da Siena.

Per l'ora tarda lasciò il baule alla stazione e ieri mattina incaricò l'usciere del suo ufficio, Nordio Antonio, di andarlo a ritirare.

Questi ritirò il baule, che, dietro la dichiarazione del Nordio stesso che non conteneva che effetti di biancheria e di vestiario, non fu nemmeno visitato dagli agenti del dazio.

Più tardi però la signora, aperto il baule che era regolarmente legato e non presentava nessun segno di alterazione, con grandissima sorpresa trovò tutta la roba manomessa e che mancavano due braccialetti e due spille d'oro del complessivo valore di oltre L. 350.

Il tenente-colonnello denunciò subito l'ammanco alla Questura centrale, dichiarando però di avere, durante il viaggio, sostato tre volte, e che nelle stazioni di Firenze e Bologna, mentre lui visitava la città, lasciava il baule fermo nelle rispettive stazioni.

Una signorina precipitata dalle scale.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20:

Stasera è accaduta una gravissima disgrazia. La signorina quattordicenne Gabriella Carpineti, di distintissima famiglia, abitante in via del Gambero, 19, recatasi in via dei Pontefici, 18, in casa di suo zio, il banchiere Odoardo Pericoli, di cui ricorreva l'onomastico, saliva sul terrazzo con altre amiche, sedette sul basamento di un lucernario, appoggiando le spalle ai cristalli. Questi disgraziatamente cedettero e la giovinetta precipitò nel vano delle scale rimanendo informe cadavere.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'opera del commissario regio a Novara.

Novara, 13 ottobre.

(Gusto) — Il cav. Carlo Cataldi, inviato a Novara come commissario regio per l'avvenuto scioglimento del Consiglio comunale, sembra animato dal desiderio di lasciar qui buona traccia dell'opera sua. Oltre al visitare le frazioni foresi e gli Istituti e le Opere pie dipendenti dal Comune per informarsi dei loro bisogni e — speriamo — provvederci, egli ha posto mano al riordinamento di parecchi importanti servizi. Soppresse l'Ufficio speciale di polizia urbana, affidandone le mansioni parte all'Ufficio d'igiene e parte all'Ufficio tecnico. A sovraintendere all'azienda daziaria chiamò qui un funzionario di dogana. Pare poi che abbia trovato nella convenzione tra il Comune e la Società del gas un comma in forza del quale obbligava la Società ad applicare a tutti i fanali i becchi Auer, migliorando così l'illuminazione e rendendola meno costosa. E le Amministrazioni precedenti non avevano pensato che in parte a tale applicazione, e dopo le insistenze del consigliere della minoranza Gabriele Tosi, e stabilendo per di più un compenso da pagare alla Società suddetta! Sta inoltre studiando l'impianto di un gabinetto fotometrico, dando così, anche in ciò, ragione al consigliere Tosi. In più licenziò due impiegati straordinari presso l'Ufficio tecnico, a proposito del quale la Minoranza lamentò sempre l'eccessivo personale. Prese provvedimenti per lo spazzatura delle strade, per lo sgombero della neve, ecc.

Ora si è messo in contrasto coll'Impresa concessionaria della condottura e dell'esercizio dell'acqua potabile. Si assicura che egli intenda venga annullata la convenzione, perchè, pel modo in cui è fatta la condottura, l'acqua è troppo soggetta alle variazioni della temperatura.

Insomma, anche ammettendo che alcuni provvedimenti non incontrino l'approvazione generale, è evidente che il cav. Cataldi si inspira all'interesse del Comune, e di ciò è giusto tributargli lode.

Ma non deve limitarsi a ciò l'opera sua. Egli intende, a quanto dicesi, di dare un buon indirizzo all'Ufficio di ragioneria. Ebbene, per mezzo di questo Ufficio ed anche valendosi dei pareri di un legale, egli dovrebbe investigare bene il passato e stabilire se vi siano o non responsabilità civili per l'avvenuto ammanco di circa mezzo milione dalla cassa municipale compiuto dal tesoriere Beretta, che ora sta in carcere in attesa di processo. E una volta che di ciò si sia assicurato, egli deve promuovere quei provvedimenti che valgano a far reintegrare la cassa comunale delle somme sottratte. Niuno meglio di lui, che non è di Novara, potrebbe agire coll'energia e coll'imparzialità necessarie in simile questione, e senza riguardi verso chicchessia. Questa è la questione più importante, ed è sperabile che il cav. Cataldi non la vorrà trascurare.

ALBA.

13 ottobre. (G. L.). — **Licenziati dal R. Ginnasio Govone** nella sessione di ottobre: Bonifacio, Alasera, Marigonzi, Saglietti Stefano, Saglietti Giuseppe, Voldria.

ALESSANDRIA.

13 ottobre. (Gaudenzio). — **La corsa ciclistica Alessandria-Castelnuovo Scrivia.** — La corsa promossa dal Circolo Velocipedisti, e permessa questa volta dal tempo, ebbe un esito splendido.

La terza categoria partì alle ore 9,50 ed era composta dei signori: Monaro, Ghelli, Albera, Arnaud, Ghibaglia, Bardazza, Armano, Maino, Molinari, Lingua, Villata, Pozzi, Plancher e Bardazza G., che corre fuori gara.

La seconda partì alle 10,10 ed era composta da Omodeo, Pistarino, Bardazza A., Molino, Mazzucco e Giangrandi.

La prima, composta da Muffa, Piccollo, Savasso e Vandone, partì alle 10,25.

Arrivarono della prima categoria: Savasso, a pochi centimetri Muffa, Piccollo e Vandone; della seconda: Giangardi, fuori gara, e poscia in gara, Bardazza, Pistarino, Omodeo e Grillo; della terza: Bardazza, fuori gara; Arnaud, Albera, Monin, fuori gara, Lingua, Ghibaglia, Ghelli, Villata e Maino.

Alle ore 13 ebbe luogo il banchetto. Alla frutta parlarono: Casabeghi, presidente del Circolo; il signor Gabba, sindaco di Castelnuovo; il cav. Michel ed altri, tutti applauditi.

A ricevere i ciclisti si può dire che si trovava al traguardo tutta Castelnuovo.

PALLANZA.

12 ottobre. — **Esposizione orticola.** — Una Esposizione autunnale di crysanthemi, piante decorative, piante fiorite, fiori recisi e confezionati si terrà in Pallanza nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 6, 7 e 8 del prossimo novembre.

PINEROLO.

13 ottobre. (S.). — **Grave fatto di sangue.** — L'altra sera, verso la mezzanotte, certo Carignano Antonio, contadino, di anni 27, della frazione San Michele, posta nel Comune di Frossasco, si restituiva alla propria casa in Dibiana, quando s'incontrò in un tal Gasca Bartolomeo, servo di campagna, che in allora usciva dall'osteria.

Questi certamente scambiò il Carignano con altra persona, e senza alcun motivo gli fu addosso, infliggendogli due coltellate.

Il ferito cadde a terra e venne soccorso da due contadini sopraggiunti; ai quali raccontò che il Gasca, inopinatamente, senza essere stato punto provocato, gli aveva detto: « Ti ho trovato », indi si era su di lui scagliato ferendolo, aggiungeva ancora come tra essi non era mai insorta questione alcuna, quindi il fatto doveva essere avvenuto per un disgraziato equivoco.

Accorsero tosto i carabinieri di Cavour ed i dottori cav. Bianchi e cav. Montrucchi, i quali, fatto trasportare il ferito in una vicina casa, gli riscontrarono due lesioni gravi, una alla parte superiore dell'ombelico e l'altra al basso ventre.

Nella notte, lo stato del povero Carignano andò sempre più aggravandosi e ieri mattina cessava di vivere.

Il Gasca, appena commesso, si diede alla fuga, e finora non fu possibile rintracciarlo.

— **Scuola di cavalleria.** — Stamane presentatosi al comandante della scuola, colonnello Berta, i sottotenenti comandati a frequentare il corso di equitazione presso questa Scuola.

Essi sono circa una trentina.

— **Istituto tecnico.** — Ottennero, in questa sessione autunnale, la licenza i signori:

Sezione agrimensura: Barrino Luigi da Bagnolo Piemonte; Goiolo Mario da Torino.

Sezione ragioneria: Fea Alessandro da Susa, Migliore Roberto da Montanaro.

PIOVA'.

La riunione di domenica pro-ferrovia. — Continuano a pervenire numerose adesioni per la riunione di domenica indetta dal Comitato pro-ferrovia Torino-Piova-Casale.

Certo mai accadde che nel nostro oblìato paese si siano dato convegno tanti cospicui personaggi.

Il banchetto avrà luogo sotto un bellissimo padiglione, la cui costruzione fu affidata al nostro concittadino Ferraris Giovanni.

SALUZZO.

13 ottobre. (Aliseo). — **Consiglio comunale.** — Nella seduta di ieri questo Consiglio ha approvato la retrocessione della sede dell'antica piazza d'armi lungo il Stradale di Torino al sig. avv. Guglielmo Craveri.

Il prezzo della retrocessione è di lire 32,000, altre lire 4000 vengono date a titolo di indennità per ritardi a compensi diversi.

Nella seduta d'oggi venne nominata la maestra signorina Maria Rivero per l'insegnamento nell'Istituto delle Rosine.

Si procedette pure alla nomina del veterinario comunale dottor Signorile, collo stipendio di L. 1000; la nomina avrà effetto sino al 30 giugno 1898, a quale data sperasi potrà funzionare l'ammazzatoio pubblico. Durante la seduta il consigliere signor Alasa fece la proposta del riposo domenicale degli impiegati municipali, in guisa però che non ne soffrano l'andamento dell'azienda comunale e gli interessi del pubblico; accolta con simpatia, la proposta verrà discussa in una prossima seduta. In sostituzione dell'assessore dimissionario signor ingegnere Garbarino, viene nominato l'assessore supplente signor Craveri. Vengono accolte le dimissioni dell'on. Pivano da membro della Giunta.

VALENZA.

13 ottobre. (Ettore). — **Ferimento grave.** — Nel pomeriggio di domenica u. s., celebrandosi la festicciuola patronale della frazione Fossoscollino, venne ferito gravemente con arma da fuoco un valenzano, tale Giuseppe Ferraris, detto *Incudine*, ch'era intervenuto colà a festeggiare il santo.

Il feritore fuggì e sconosciuto; il ferito è degente all'Ospedale di Valenza.

VERCELLI.

12 ottobre. (Leo). — **Incendio.** — Alle ore 20 di ieri sera si manifestò improvvisamente un incendio nella cascina affittata dal signor Luigi Carlo a San Germano. Malgrado il pronto accorrere delle pompe e di numerosi terrazzani, le fiamme, alimentate da una viva brezza, distrussero tutto il fieno accumulato sulle cascine, producendo un danno di circa 7000 lire a danno dello stesso Luigi, nonchè un danno di lire 1000 a carico della Congregazione di carità di San Germano, alla quale apparteneva il fabbricato.

Nessuna disgrazia. L'incendio si ritiene casuale.

SPORT

Una gara ciclistica fra ufficiali alpini.

Il comando del 5° reggimento alpini, di stanza a Milano, ha indetto una gara ciclistica sul seguente percorso: Milano-Magenta-Novara e ritorno, circa chilometri 100, tempo massimo ore 6 1\|2.

La corsa si effettuerà, tempo permettendo, sabato 16 corrente, ed è riservata ai soli ufficiali.

Gli inscritti finora sono i signori: capitano Raffa ed i tenenti Campari, Pozzi, Da Strobel, Carganico, Maffoli e Cotti.

Club Alpino Italiano.

(Sezione di Torino).

Si avvisano i soci del Club Alpino Italiano, Sezione di Torino, che domenica, 17 ottobre, avrà luogo l'escursione sociale alla punta Barrant (m. 2360), in Valle Pellice.

Partenza ore 19,40 del giorno 16. Ritorno a Torino il giorno 17, alle ore 21,25.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 15 del corrente mese.

REATI E PENE

I cantori di Torino.

(Corte d'Appello di Torino).

I cantori di Norimberga hanno ormai acquistato una riputazione mondiale ed hanno riscosso gli applausi del pubblico cosmopolitano; i cantori di Torino, che non sono di sicuro maestri, hanno a differenza di quelli di Norimberga una fortuna molto modesta. Essi l'unico viaggio attraverso il mondo lo fanno prossimamente dalla Questura centrale alle carceri cellulari, dalle cellulari al Tribunale Penale, e di sicuro non riscuotono gli applausi, ma si guadagnano quei lunghi mesi di reclusione che sono il degno e meritato premio per le stridule e poco moritate note con le quali vogliono affliggere i pacifici cittadini. Ed i cantori da strapazzo non mancano a Torino. Il giorno 7 agosto del corrente anno, un certo Ferraris Francesco, dopo essere stato da mezzodì a mezzanotte in una osteria del corso San Maurizio, usciva in compagnia di varii amici, e tutti insieme, non sapendo che fare di meglio, siccome erano in un momento nel quale il dio Bacco era il loro nume tutelare, cantarono a squarciagola.

Senonchè vegliavano due agenti di pubblica sicurezza, i quali cercarono di calmare l'ardore dei cantanti, minacciando loro l'arresto e la contravvenzione.

Pare che di ciò si offendesse il Ferraris, il quale disse alle guardie di riflettere bene prima di fare il loro verbale. Ciò, naturalmente, non fece piacere alle guardie, e ciò che successe è ancora adesso un mistero. Fatto sta che il giorno dopo il Ferraris veniva condotto per citazione direttissima dinanzi al Tribunale, sotto l'imputazione di avere dato un pugno ad una guardia. Al dibattimento nacque quello che suole accadere in simili processi. Gli amici del Ferraris deposero in senso defensionale; una delle guardie sostenne invece di avere ricevuto un pugno, e la altra confermarono la narrazione del collega.

Il Tribunale credette alle guardie e condannò il Ferraris a mesi due di reclusione, ma il procuratore generale non si accontentò di questo, ed appellò perchè la Corte aumentasse la pena inflitta. La Corte non fece buon viso alla domanda del Pubblico Ministero e confermò la sentenza del Tribunale.

Presidente: comm. Tela; P. M.: Colli; Difesa: Barberis.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* e del grandioso ballo *Brahma*.

Teatro Alfieri. — Per aderire ai desiderii del pubblico, la Compagnia Leigheb-Reiter ebbe la buona idea di dare ancora una quarta replica delle *Due Dame*, che tanto piacque, e per le notevoli sue finezze artistiche e per la eccellente interpretazione. Nessun dubbio quindi che anche questa sera il pubblico accorrerà numeroso all'Alfieri come ha fatto per le tre rappresentazioni precedenti.

Teatro Balbo. — Con un discreto concorso di pubblico ebbe luogo ieri sera lo spettacolo d'onore dell'artista Giulio Marchetti.

L'operetta *I Granatieri*, scelta per la circostanza, ottenne in complesso un lieto successo, ma non tutti gli attori parvero a posto.

Si distinse però la signora Marchetti-Gordini, che interpretava per la prima volta la parte di *Nini*, la quale venne festeggiata con frequenti applausi e chiamate.

Al seratante vennero presentati dei doni.

Presto udremo la nuova operetta del Valente *Rolandino*, di cui si ammiravano ieri sera, nell'atrio del teatro, i bellissimi costumi disegnati dal *Caramba*.

Teatro Rossini. — La Compagnia Casiberti, diretta dal cav. Gemelli, annunzia per questa sera la prima rappresentazione della commedia di Riccardo Nigra: *Nostra felaird*.

La Patti e Niccolini ammalati. — Mandano da Parigi che la Patti si trova colà seriamente ammalata.

Niccolini è pure ammalato e si trova in una sua villa del mezzogiorno della Francia.

Una spada d'onore all'accademico Hanotaux. — A San Quintino, città di origine del ministro degli affari esteri, signor Hanotaux, fu aperta, al momento dell'ingresso di lui all'Académie Française, una sottoscrizione popolare, a venticinque centesimi, per offrirgli una spada d'onore.

E' noto che l'uniforme parade degli accademici è completato da questo utensile guerresco.

La sottoscrizione in breve riunì la somma di 1200 franchi, e sabato venturo parecchie centinaia di amici dello storico di Richelieu si riuniranno per consegnargli il ricco gioiello.

Novità teatrali a Parigi. — In questa ultima quindicina vennero rappresentate sui teatri di Parigi le seguenti novità:

Alla Parisiana, 2 operette, una: *Petite tretits*, di Max Maurey e Geo Jinha, con musica di Laurent Halet, e *Alla botta delle Damoili*, vaudeville-operetta in 1 atto, di Jean Moudret e Pol Hérie, con musica di Laurent Galet; alla Porte-Saint-Martin, un dramma lirico in 5 atti: *La roppe e le tabbor*, libretto di Ernest d'Hervilly, musica di Gustave Canoby; all'Athénée-Comique, un'operetta in 3 atti, *Gabinetto Piperlin*, di Hippolyte Raymond e Paul Burani, con musica di Hervé; alle Variétés una pantomima, *Petites Moucheluille*; alla Porte-Saint-Martin, *La faria dorata*, commedia lirica in 3 atti, tratta dalla commedia di Shakespeare, da Emilio Deshays e musicata di Frédéric Lekey; al Grand-Guignol 2 pièces: *Ah! ah! ah!*, di Paul Alexis, e *Teodoro cerca zolfanelli*, di Georges Courteline; alla Gaîté Rochechouart, *I Misteri di Montmartre*, fantasia d'occasione, in 2 quadri, di Maurice Froyez e Jean Mongerolle, con musica di M. Deransart.

La musica a Londra. — Un rapporto pubblicato recentemente dalla *Guildhall School of music*, di Londra, la più grande scuola di musica del mondo, ne apprende che la somma enorme di 31,717 lire sterline, vale a dire 800,000 franchi circa, è stata versata dagli allievi nella cassa della scuola. L'Amministrazione, all'infuori degli stipendi dei professori, non ha assorbito che 2440 lire sterline, di cui 1000 come stipendio al direttore-capo; ma gli onorari dei professori, che sono enormi, hanno assorbito in totale 25,500 lire sterline. Le classi di canto hanno costato più delle altre classi: esse hanno assorbito 15,000 lire sterline, vale a dire 375,000 franchi.

Il primo professore di canto, signor Richard Latter, percepisce 750 lire sterline, vale a dire 19,000 franchi circa, e il primo professore di pianoforte, signor Francesco Berger, 17,000 franchi circa; gli altri onorari sono su questa base.

V'è un professore, quello di trombone, che ha percepito soltanto 25 franchi per poche lezioni date a un *policeman*, che aveva l'ambizione d'entrare in una Musica militare.

La chitarra è un istrumento assai popolare in Inghilterra; il professore di questo istrumento, signor Pelizer, percepisce 5000 franchi, essendo i suoi corsi molto frequentati.

Istituto internazionale. — Gli esami di riparazione (promozione e licenza) presso la Regia Scuola commerciale, annessa al R. Istituto Internazionale, sono indetti pel giorno 16 e seguenti del corrente mese, e quelli di ammissione alla detta scuola pel 25 e seguenti dello stesso mese.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il tempo che fa in ottobre

secondo le previsioni del signor L. Chionio.

Dal 16 al 17. — Borrali più rimarchevoli di nord-est di nuovo qualche più forte disturbo con pioggia fredda; poscia rimettersi al sereno. Acquazzoni e pioggie abbondanti in Liguria e nell'Italia centrale; furiosi temporali e pioggie torrenziali fra Napoli, Foggia e Potenza.

18. — Qualche nebbia e variazioni frequenti, seguite dal sereno. La temperatura ritorna a farsi tiepida, specialmente nelle ore vespertine. Tempo piacevole.

19. — Sereno e leggermente nebbioso nelle prime ore del mattino; venticello boreale fresco lungo il giorno, con un po' di coperto-vario e qualche goccia di pioggia per talune località, ed acquazzoni (però brevissimi) per alcune altre. — Nuovamente sereno o vario nella maggior parte delle stazioni dell'Italia settentrionale alla sera.

20. — Ripulsione australe debole; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso o parvenze piovose di passaggio sull'orizzonte, specialmente fra la sera e la notte.

Spettacoli di giovedì 14 ottobre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Rigoletto*, opera; *Brahma*, ballo.

ALFIERI (Compagnia Leigheb-Reiter), ore 20,15: *Le Due dame*, commedia.

BALBO (Compagnia Scognamiglio), ore 20,45: *I Granatieri*, operetta.

ROSSINI, (Compagnia comica Casiberti), ore 20,30: *La nostra Felaird*, commedia.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi), ore 3 e ore 20,30: *Le mille e una notte*, spettacolo fantastico.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (5)

Il Marito di Luciana

ROMANZO

di YVES DE NOLY

A tutta prima ella esitò a confidarsi col signor di Sesvres. Le doleva di turbare la sua tranquillità con allarmi che non s'appoggiavano su alcun fatto preciso. Ma Ruggero non stette molto ad accorgersi anche lui del mutamento del marchese di Traigecourt. Disgraziatamente, come lei, egli non vedeva rimedio al male. Partire non era che ritardare la crisi; far più rare le sue visite era mostrare troppo chiaramente che si aveva paura. Che fare davanti ad una posizione così mal definita se non aspettare e vivere alla giornata? Ma quella parte passiva non conveniva alla natura impaziente d'Edvige. In certe ore d'esaltazione ella supplicava il suo amante di fuggire con lei.

— Preferisco tutto sfidare — diceva ella — che vivere così nell'attesa perpetua di una sventura. Dite una parola, Ruggero, e sacrificherò famiglia, posizione, fortuna, e vi seguirò in capo al mondo, senza dare uno sguardo a tutto ciò che lascio. Che m'importano i pregiudizi di una società stupida? Non è mia gloria d'amarvi? Non è la mia sola ragione di vivere? A che scopo prolungare la commedia della virtù? Andiamo, amico mio, conducetemi in luogo dove il nostro amore non sia minacciato!

E' vero che quei momenti di esaltazione duravano poco. In fondo, ella era assai più schiava di ciò che non credesse delle convenienze sociali che ostentava di disprezzare; considerandoli bene, si spaventava dei pericoli dell'impresa. D'altronde, quand'anche sinceramente ella fosse stata disposta a quella risoluzione nata dalla disperazione, era così di Ruggero? Una voce segreta le diceva no. Forse l'avrebbe obbedita, ma la prova sarebbe stata superiore al suo amore. Egli poteva stancarsi presto di quella vita in cui bisognava che egli le tenesse luogo di tutto. Per compassione cercherebbe di nasconderle la sua stanchezza, ma ella assisterebbe giorno per giorno all'agonia della sua felicità; vedrebbe svanire una ad una le sue illusioni e chissà che allora, sentendosi infelici l'uno per l'altro, non finirebbero poi per odiarsi. No, sarebbe una follia gettarsi nell'irreparabile. Tuttavia bisognava agire, scongiurare il pericolo avanti che fosse troppo tardi. E un lampo di orgoglio attraversava lo sguardo di Edvige. Come! una donna tanto intelligente non troverebbe il mezzo di salvarsi, di salvare il suo amore che era la sua vita? A lungo ella cercò, formando mille progetti e abbandonandoli appena formati, arrestandosi oggi ad una linea di condotta per ripudiarla l'indomani, cercando tutte le alternative della fiducia e dello scoraggiamento! Un giorno finalmente le parve che una luce improvvisa sorgesse ad illuminare la sua mente: il mezzo era là, chiaro, netto, preciso, abbagliante di chiarezza e talmente semplice che ella sorrise di pietà per se stessa che era stata così lenta a trovarlo. Una esclamazione di trionfo uscì dalle sue labbra.

— Ma è la salvezza! — disse; — la salvezza nel presente e nell'avvenire. Come mai non ci pensai prima? Non si tratta, adesso, che di convincere Ruggero!

Due ore dopo, il signor di Sesvres ricevette la lettera seguente:

« Ho trovato, mio caro amico! ed era tempo, « perchè il terreno trema sotto ai nostri passi. « Vedete che la donna ha più spirito inventivo « dell'uomo, poichè voi cercate ancora. Il mio « rimedio è eccellente, è l'unico, ma bisogna che « voi lo aiutiate. E voi vorrete aiutarmi, non è « vero? Mi avete promesso tante volte di ubbidirmi in tutto e sempre, e non mancherete « alle vostre promesse alla prima prova. Aspettatemi domani alle tre e fate intanto provvista « di tenerezza e di docilità.

« EDVIGE. »

L'indomani, all'ora indicata, la signora di Traigecourt era al luogo dell'appuntamento. Il signor di Sesvres abitava ai Campi Elisi; ma Edvige non era mai entrata in casa sua. Si vedevano in una palazzina della via di Lisbona, palazzina isolata da ogni vicinanza compromettente, che Ruggero aveva scelta e ornata col gusto di un artista e la prodigalità di un innamorato. La cornice era degna della bellezza che adornava. In mezzo a quelle tappezzerie di seta del Giappone, a quei quadri, a tutti quegli oggetti d'arte, Edvige poteva quasi credersi in casa sua e dimenticare l'irregolarità della sua posizione. Ed è veramente così grande la potenza delle influenze esteriori che, in quell'ambiente sommamente elegante, ella si sentiva meno colpevole che se si fosse trovata col suo amante in qualche appartamento più modesto. Quel giorno ella venne leggera e gaia come da molto tempo non era più venuta; sorrideva, e nello sguardo dolce e provocante dei suoi occhi calmati, si ritrovava l'ardore, la seduzione propria della sua natura di slava. Ella veniva pronta per la lotta e colla certezza di vincere.

Ruggero fu sorpreso di quel mutamento inatteso.

— Ma quale è dunque quel mezzo meraviglioso, Edvige? — domandò. — L'averlo scoperto vi fa bene, signora, perchè non vi ho mai vista tanto bella. Però, vi avverto che mi troverete scettico. Non ho mai creduto, come voi, all'imminenza del pericolo, ma non lo nego e non indovino, in verità, il rimedio che potrebbe scongiurarlo da un giorno all'altro. Che cosa avete a propormi, mia cara?

La teneva colla testa arrovesciata sul suo braccio, guardandola negli occhi con uno sguardo serio e dolce, come se avesse voluto leggerle nel pensiero. Forse presentiva che ella stava per porre la sua sommissione ad una difficile prova.

— Ascoltatemi, Ruggero, — disse la marchesa scostandosi da lui.

Si tolse i guanti, rialzò la veletta, e, sedendo su una poltroncina bassa, indicò al signor di Sesvres un largo *pouf* che era ai suoi piedi.

— Sedete qua, — disse; — dobbiamo parlare molto seriamente, amico mio.

Il giovane obbedì senza rispondere, vagamente impressionato dalla solennità dell'esordio. Vi fu, in quella camera rischiarata soltanto dalla luce di candele rosa, profumata dal fumo di pastiglie orientali, qualche momento di silenzio. Involontariamente Ruggero si sentiva preso da un malessere indefinibile; gli pareva di essere giunto al momento di una crisi, e che quella donna curva su lui, che lo tratteneva colle mani bianche, dovesse esercitare sulla sua vita una influenza decisiva, una influenza irreparabile.

Edvige finalmente rialzò il capo.

— Ho riflettuto molto da un mese, — disse ella lentamente e con sforzo, come pesando il valore di ogni parola; — ho studiata la nostra condizione nel presente e nell'avvenire, e più la studio meglio comprendo che non v'ha nulla di tanto fragile quanto la nostra felicità! Non è soltanto il mutamento di mio marito che mi preoccupa.... E' quello certamente pel presente il punto più minacciante; ma io guardo al di là e mi dico che quand'anche noi riuscissimo a scongiurare quel pericolo, la sicurezza del mio amore potrebbe essere ugualmente turbata in un avvenire forse prossimo. Ruggero! per quanto giovane siate, voi avete certamente già pensato che un giorno dovrete ammogliarvi!....

Ruggero fece un brusco movimento di sorpresa.

— Che cosa è codesta follia, Edvige? — domandò con aria inquieta. — Che cosa volete voi concludere? Il pensiero del matrimonio non m'è mai venuto, e, amandovi come vi amo, non mi verrà mai. (Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(16)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI
CLAUDIA VELLONI

— Il corpo verrà trasportato a Parigi; sarà probabilmente alla morgue verso le quattro. La vittima potè essere ricondotta subito a Parigi, perchè si trovò su esso l'indirizzo. Adesso, signori — continuò il magistrato — ho qualche domanda a fare. Mi è doloroso doverli importunare in questo momento tanto triste, ma devono comprendere che ho il dovere di prendere tutte le informazioni che possono guidare la giustizia nella sua opera che è quella di punire l'autore del delitto.

— Ben fortunati se ci sarà dato di poterla aiutare! — esclamò Robert.

Il giudice istruttore si guardò d'attorno e si raccolse un istante avanti di fare le domande necessarie.

Era un uomo già attempato, di distinzione perfetta, dal volto severo, ma addolcito ed illuminato dallo sguardo e dal sorriso. La sua fisionomia si fece più grave, come si faceva sempre quand'egli si astraeva nelle sue funzioni, ed il questore si appressò:

— Conosceva, signor Luigi Robert, un qualche nemico del suo tutore?

— No, signore; nessuno. Chi potrebbe essere stato nemico d'un uomo tanto buono e generoso?

— E lei, signor Dubois, conosceva un nemico del signor Ritter?

— Isacco non aveva nemici.

— Su — riprese il magistrato — che la vittima era uno di quegli uomini unanimemente amati e rispettati. Le medesime risposte ci vennero date dal personale del palazzo. Mi dica ancora, signor Robert, per circostanze commerciali o altro, sa che la morte del signor Ritter potesse profittare a qualcuno?

— Io non saprei veramente....

Il signor Asseline si voltò verso il cassiere: Questi bruscamente s'era alzato; il suo pallore era così spaventevole, che il questore gli disse:

— Parli, signore; ella sa qualche cosa.

— No, signore; ma ho risentito una scossa morale; un sentimento d'orrore mi spezza il cuore.... Ho paura di conoscere l'assassino.... Una voce mi grida, a mio malgrado, il suo nome.... Ma, in coscienza, non posso dir nulla avanti d'aver dilucidati i miei sospetti....

— Sono in pericolo, — pensò Luigi con terrore; — suvvia, del sangue freddo, non c'è alcuna prova contro me. Ma che cosa passa pel capo a quel Dubois?

Il cassiere aveva il volto così contratto che il giudice interrogò Robert collo sguardo.

— Lasci agire il nostro amico, — disse questi; egli è saggio e intelligente. Mercè sua avremo forse la grande fortuna di poter seguire una pista.

Udendo Luigi parlare in quella guisa, il vecchio Dubois sentì una vampa di rossore riscaldargli il volto; ma evitò di guardarlo e continuò a tenere gli occhi bassi.

Il giudice istruttore andò a parlare sottovoce col questore e col giudice di pace che aspettavano.

Dubois sembrava nervoso ed impaziente; non poteva star fermo. Finalmente parlò:

— Non vorrei — disse — accusare alla leggera; per ottenere le prove che desidero debbo uscire; hanno bisogno di me in questo momento, signore?

— No — rispose laconicamente il magistrato scambiando uno sguardo col questore.

— Non la disturbo se la accompagno? — domandò quest'ultimo.

— Affatto, signore. Possiamo servirci della vettura della Casa e in due ore al più saremo di ritorno.

Il signor Asseline approvò col capo, poi indicò le carte che ingombravano la scrivania.

— Questa è la corrispondenza commerciale del giorno, — disse Robert avanti che la domanda fosse formulata; — stavo ordinandole quando m'hanno fatto chiamare dalla Halle.

— Prenda questa corrispondenza e le carte che possono riguardarla. Non ha ufficio particolare, signor Robert?

— No; le mie funzioni nella casa sono più specialmente esteriori. Tuttavia, quando mio padre era qui — il miserabile cercava a bella posta gli epiteti i più affettuosi — io lavoravo su questo tavolo, — indicò un tavolo posto presso alla finestra; — ma il mio tutore, al quale tremava molto la mano scrivendo, mi prendeva volontieri per suo segretario ed occupavo generalmente la sua scrivania perchè m'incaricava di una quantità d'affari personali.

— Benissimo, — disse il signor Asseline; — ella era suo figlio adottivo?

— E agivo come suo figlio — rispose Luigi completando il pensiero del magistrato.

— Luigi Robert era, infatti, incaricato di molti affari del mio amico; era lui che esigeva i suoi *chèques*, le sue rendite — disse Dubois appressandosi e guardando Luigi con sguardo duro.

— Quasi tutti i giorni facevo operazioni per suo conto — riprese Luigi.

— Ella ha forse, in quel caso, le chiavi della cassa e dello scrittoio? — domandò il giudice d'istruzione.

— No, signore; il mio tutore le portava sempre con sè quando si assentava.

— Io penso che saranno state trovate nelle tasche di Isacco — disse Dubois freddamente.

Il vecchio aveva ripreso la sua voce ferma, un mutamento incomprensibile s'era fatto in lui. Qualche sentimento nuovo neutralizzava certamente il suo dolore. Tale era la sincerità di quella lotta intima che tutti i magistrati si sentirono impressionati.

— Chi di loro ha visto ultimo il signor Ritter? — riprese il signor Asseline.

— Io, poco prima della sua partenza, al *Restaurant Lavenne*, dove egli ha pranzato — rispose francamente Luigi.

— Posso uscire, signori? — domandò il cassiere che si mordeva le labbra per non parlare.

— Quando vuole, — rispose il giudice scambiando un nuovo sguardo col questore; — il cadavere arriverà verso le quattro ed ella verrà col signor Robert, pel riconoscimento. Guardi di essere esatto, e di tenersi a disposizione della giustizia per le indicazioni.

— Glielo ripeto, signore: due ore al più mi basteranno, e sarò quindi tutto a loro disposizione.

Dubois uscì col questore. Uno degli agenti che aspettava in mezzo ai commessi salì a cassetta col cocchiere.

Nei cassetti mobili dello scrittoio non si trovò nulla. Il cassetto principale era chiuso, come la cassa.

— Nel caso in cui trovassimo le chiavi, conosce ella la combinazione che permette d'aprire la cassa? — domandò il giudice a Robert.

— La conosco — rispose questi.

— Lasciamo il signor giudice di pace apporre i sigilli in questo studio e sulla porta e andiamo di là ad interrogare gl'impiegati della Casa.

(*Continua*).

ORSI D.

Il teatro in dialetto piemontese.

Studio critico.

I. *Introduzione* (Dai primi documenti all'anno 1859), 1 vol. in-4° piccolo L. 2 —
II. *Primi passi* (marzo 1859 - marzo 1862) » 3 —
III. *L'età dell'oro* (marzo 1862 - febbraio 1869) » 2 —

I volumi non si vendono separatamente.

Editori **Roux Frassati e C.**, Torino.

LISSONE E.

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Istruzioni popolari; 6ª edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica; 1 vol. in-8° grande con numerose incisioni, L. 1.

Presso gli Editori **Roux Frassati e C.**, piazza Solferino, Torino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pomeriggio e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario* LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone *si vende in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2**, *ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L.* **5** *e L.* **8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; E. Bacher; F. Zopegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8; Rocelli Favale e C.; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 18; Iliceto e Gori, via Arsenale, 14; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 39; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele 56 e 66 — All'ingrosso: presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 facendone richiesta con cartolina risposta pagata. 1 bis

CREDITO INDUSTRIALE

In liquidazione

Società Anonima avente sede in Torino
col capitale di L. 8,000,000

I Liquidatori del Credito Industriale avvisano i signori Azionisti che, a seguito delle deliberazioni prese dall'Assemblea straordinaria del 3 settembre p. p. e delle disposizioni ulteriormente prese dai Liquidatori stessi, potranno presentare le proprie Azioni da L. 200 alle Casse della Sede di Torino della *Banca Commerciale Italiana*, sita in via Santa Teresa, n. 11, dal giorno **16** al giorno **26** corrente mese, dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**, per ottenere il rimborso di ogni singola Azione in ragione di L. **206 25** più gli interessi del 5 0|0 sul valore nominale di L. **200**, calcolati dal 1° gennaio anno corrente fino al giorno del pagamento, ma non oltre il **26 corr.**

E' in facoltà dei signori Azionisti di optare, dal giorno 16 al 26 corr., in cambio delle loro Azioni, per quelle della Banca Commerciale Italiana di L. 2500 caduna, emesse con deliberazione della sua Assemblea straordinaria del 3 settembre p. p., le quali Azioni godano dell'interesse del 4 0|0 dal giorno 26 ottobre anno corrente fino al 31 dicembre p. v., per essere pareggiate col 1° gennaio 1898 colle Azioni di precedente creazione.

Il cambio avrà luogo nei giorni ed ore sopra indicati, in ragione di 40 Azioni del Credito Industriale per 3 della Banca Commerciale Italiana, abbuonandosi in pari tempo sulle prime l'interesse del 5 0|0 dal 1° gennaio 1897 sino al giorno 26 corrente sul loro valore nominale, come sopra.

Col 26 ottobre corrente mese cessa il termine utile per esercitare l'opzione in Azioni Banca Commerciale Italiana, e gli Azionisti potranno soltanto più pretendere il rimborso in denaro alle condizioni suesposte, cessando da detto giorno l'interesse sulle somme non ritirate e riservandosi i Liquidatori di effettuarne il Deposito alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Torino, 12 ottobre 1897.

11043 *I Liquidatori.*

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità per *SIGNORE E SIGNORINE* a lire **4, 5, 7** ed oltre.

Rimodernamento perfetto a PREZZO MINIMO

E. MAGALLI
TORINO
Piazza Vittor. Em. 1, n. 10.

Occasione vantaggiosa.

Vendesi palazzina in corso Dante a prezzo mitissimo. Farebbesi pure permuta con mare. — Fermo in posta al N. 40 O. 1. 11077

MALATTIE VENEREE

Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 69

CIOCCOLATO - TALMONE

775

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA **VICHY-GIOMMI** **sterilizzata**, dissetante e digestiva per eccellenza, 7 medaglie di primo grado alle Esposizioni d'igiene. Preparato negli stessi Stabilimenti, Vals, Carlsbad, Sanguinini, San Marco, Janos, ecc. Vengono usate negli ospedali, cliniche e si trovano nelle farmacie, drogherie e alberghi.

Casse di **50** bottiglie L. **18,50** | Merce franca alla stazione di Torino
» » **25** » » **9,50** | o conducente. 7174

A. GIOMMI e C., via Foscolo, 17 — TORINO.

OLIO d'OLIVA
AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	**Extrafino** bianco	**L. 2 —**	Ogni chilo d'olio.
A	**Finissimo**	» **1 80**	
AB	**Fegliarino**	» **1 60**	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto		
	TORINO	Via Roma, 2.
	Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 5
	Biella	Via Umberto I.
	Novara	Corso Torino, 10 (suc. Bianchini).
	Casale M.	Piazza Rattazzi, 11 e fuori Dazio.
	Vercelli	Via Ricotto 8 e fuori Dazio.
	Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Cassin).
	Alessandria	Corso Roma, n. 8.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. — Cataloghi e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)** 91

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Via Viotti, n. 2 — *Ang. piazza Castello* | **Corso Siccardi, 31** — *Angolo corso Oporto*

LAVORI FEMMINILI - SEZIONE FILOLOGICA
(Chiedere programmi)

Scuola Superiore Femminile

Direttrice: Signora ANITA LAURA-GRISONI.
Consiglio Direttivo: Signore LAURA BERSEZIO-CHIAPUSSO — GIULIA FAVA-PARVIS — LUISA PONDA-PACCHIOTTI — EMILIA VILLA-BROFFERIO.

Via Viotti, 2 (angolo Piazza Castello)

Ampie ed aerate sale di studio e di ricreazione — Materiale scolastico costruito appositamente secondo le più scrupolose esigenze igieniche — Scelti periodici e riviste nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca.

Numeroso ed eletto Corpo insegnante — Programmi di studii geniali, compilati con criterii moderni — Tasse limitate.

GINNASIO, SCUOLA TECNICA, SCUOLA SUPERIORE

Insegnamento esclusivamente superiore, impartito da professori laureati — Nessuna confusione con Scuole Infantili ed Elementari.

Nel locale della Scuola Femminile si svolgono solamente i programmi della Sezione femminile.

Ad ogni lezione assiste una Maestra d'ordine.

Corso speciale di danza moderna (Insegnante prof. cav. Giuseppe DALIMBERTI).

Le signorine che desiderassero fermarsi tutto il giorno nell'Istituto, avranno per ciò ogni agevolezza, senza spesa e con minimo disturbo.

Le signorine che desiderassero iscriversi a varii Corsi di singole materie dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze, godranno di notevoli riduzioni e potranno avere tutti gli insegnamenti nel medesimo locale.

Sezione Professionale di Lavori Femminili

Cucito a mano ed a macchina — Ricami in tela, lana, seta, pelle (in lana, seta ed oro e in parti dipinte). — Pizzi (all'uncinetto, *Renaissance*, di Fiandra, Murano, Chantilly, ecc.). — Confezione e taglio biancheria, abiti e cappellini.

Iscrizioni a parte. — Orario continuato. 10929

Apertura dei Corsi **3 novembre.** — Iscrizioni aperte fin d'ora. Chiedere programmi, elenco d'Insegnanti, nomi d'Ispettori e Patrone, modalità, orarii, tasse, riduzioni e facilitazioni.

Deposito Lane e Cotoni presso la FABBRICA DI CALZE dei **F.lli PICCOTTI** *Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).*

Lane fortissime a C.mi 60 e 70 l'etg. Cotone uso diamante C.mi 70 » brillante Germania » 80 » Calze e Maglieria d'ogni genere. **Ingrosso e dettaglio.** c 11145 a

Famiglia israelita prenderebbe in pensione giovinetto studente. — Per informazioni dal sig. Foà cavaliere Giuseppe, rabbino maggiore, Torino. c 11189

DA AFFITTARE Camera mobiliata al 2° piano, balcone sul corso del Valentino. Chiedere indirizzo alla Cassetta 02, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 010

DA AFFITTARE angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 9216

Grandiosi Locali doppia luce, mq. 212 e 132, uso Istituto o magazzino. — Piazza Statuto, n. 17. c 10346

Palazzina da vendere. Bella costruzione recente, ottima posizione centrale, giardino. — Ing. Saccarelli, Torino, via Assarotti, 8.

Terreno d'angolo in principio di via Cibrario si vende. — Ing. Saccarelli, Torino, via Assarotti, 8. c 11300

Segheria idraulica con acqua perenne, da vendere o da affittare, in **Mathi.** Dal cav. Majat, piazza Statuto, n. 17, Torino. c 10366

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 10099

Liquidazione di mobili per cessato commercio. — Via Mazzeria, 3, in cortile. c 11178

Moncalieri Per impiego rimetto subito negozio di commestibili e salumeria, posizione centrale. Rivolgersi ivi al proprietario Quirino, via S. Martino, 12. c 11040

English lady takes boarders at moderate price with advantage of English conversation. — Via Mazzeria, n. 5. c 11272

LEZIONI di francese e musica. Prezzi mitissimi. — Sig.ra Villanova, fermo posta. c 11172

Genitori Professore di 5ª ginnasiale accetta giovani di 4ª ginnasiale e ricandati per dar loro pensione e prepararli alla licenza ginnasiale. Scrivere A. A., *Trattoria Antica Croce di Malta*, via Accademia Albertina, Torino. c 11209

Circolari di lusso in uso a Parigi, Londra, Berlino, formato e carta speciale. Litogr. Bourg, via S. Teresa, 11. 11015

Casa di salute del dottor Porchet Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, a Pellizzabaluna, via Pio Quinto, 28. c 50

GOTTA e REUMATISMI ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone. PILLOLE per la cura radicale L. 2 50 la scatola. Farmacia Gardano, via Roma, n. 17, Torino. 67

VINI MERIDIONALI genuini finissimi, rossi e vecchi. Tenute Ing. G. Bolognini, S. P. Vernotico (Lecce). Vendita a brente, fusti e vagoni. — Deposito Dock, Torino. c 11333

PASTA per distruggere i topi, *sans pouvoir*; crema per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 23, accanto Teatro Rossini. 78

Incanto volontario

Il **25 ottobre 1897**, ore **9**, nello studio del sottoscritto, via Botero, n. 19, avrà luogo incanto volontario di terreno e costruzioni in Torino, via Ilarione Petitti, isola Santa Giulia, al prezzo di L. **23,000** ed osservate le condizioni del relativo Bando.

Torino, 9 ottobre 1897.

11037 *Avv.* ORESTE COSTA, *Notaio.*

LEGNA noce da ardere a L. **3,50** al Ql., franco cortile. **Ordinazioni** alla Segheria Moc a vca in **Sedonna** di **Campagna**, od in **Torino** ai signori: Carenzio Felice, via Silvio Pellico, n. 4; Brunero Giorgio, via Gioberti, angolo via Valeggio; Grossa Antonio, via Deposito, n. 10. c 11010

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. **400** per gli alunni della Scuola Elementare; L. **450** per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7849

Pensione uso famiglia di **Martino Cristina.** — **Prezzi modici.** Via San Tommaso, n. 9, piano primo, **Torino.** c 1035

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. — Riapertura 1° settembre.

c 7060 Prof. dott. **G. S. Ramoino**, *Rettore.*

Diploma d'onore a Chicago 1893 — **Coppa d'onore Milano 1894** La più alta onorificenza — Croce d'onore ad Amsterdam 1895

Preferite il
MARSALA
AULA e VIRGILIO — TRAPANI

Cognac Segesta — Vino Erico bianco

Unico depositario e rappr. per Torino e provincia
VALENTINO PILONE, via Giulia, 4

Medaglia d'oro ad Anversa 1894 c 6178

Scuola Superiore di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 30.** 10480

LEGNA ROVERE da ARDERE
Stagionatissima, segata corta e spaccata
L. 3 50 il Quintale resa a domicilio. Forte sconto grosse partite. 0710
Via Bertola, 47, e corso Principe Oddone, 88.

PALCHETTI speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. **Prezzi mai praticati.** 95
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Antico Magazzino di **STUFE** G. B. ASTORE e GRAGLIA

Stufe Nazionali, Tedesche, Americane e Parigine. — Cucine a gas e a carbone. — **Stufe a gas** di terra refrattaria, con circolazione di aria, prive d'odore e d'umidità.

Prezzi ristrettissimi.

Messa in opera *GRATIS.*

Vendita di Mica per stufe americane.

Cataloghi a richiesta

Deposito di carbone antracite vero inglese. 11080
Via Maria Vittoria, 27, Torino

Riscaldamento centrale a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti. 4049

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Fassi in 8 ore in pochi giorni

FONDERIA e Stabilimento meccanico **Fratelli KOERTING** Milano-Sestri Ponente

Per TORINO rivolgersi
S. SINIGAGLIA & C.
Via Arcivescovado, 1-8.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

PRUDENTE BESSON & FIGLIO

Strada di Francia, n. 43 — TORINO

Essendo l'epoca propizia per fare le autunnali piantagioni, notifichiamo ali signori amatori che la Casa si trova sempre ben provvista di piante fruttifere d'ogni genere, come anche di alberi ed arbusti a foglie caduche e sempre verdi, conifere; rosai e piante a foglie ornamentali per guarnizioni d'appartamenti, palmizi, cicadee, ecc. Ricca collezione di crisantemi e grandi fiori coltivati in vaso e di pronta fioritura. Da parecchi anni non coltiviamo più le viti, perchè le nostre sono garantite immuni dalla Filossera, come da dichiarazione rilasciataci dall'Agente filosserico. — La Casa s'incarica della formazione e piantagione di parchi, giardini e frutteti. — Prezzi mitissimi. 11373

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Alr. Cerca viaggiare dopo.... Spero non mancherai..... farai qualcosa anche per me, costante dispiacere g..... già felice abbastanza!!! Impossibile rassegnarmi questa vita..... sei crudele lasciarmi tanto soffrire!!!! Abbracci affettuosi.
c 11041 P.....

27. Stdfevup aiendel - Inpprobalpef qmifslihlp epmeldb - perchè? mfslil uslevob — Non farmi attendere inutilmente - uvofsl - Chdipsl urumb - tranquillizzati ufsleip uf tjmb. c 11...

SEGRETO per corrispondere sicurissimo. S. O., posta, Torino. c 11011

Lezioni di tedesco dà signora tedesca di Berlino. — Via San Francesco da Paola, n. 10 bis, 3° piano. c 11084

5 mila lire di rendita annue sicure, speculando sul lotto per tutte le 8 Ruote con sistema infallibile. Capitale occorrente lire 3.0. — Scrivere Rosso Paolo, Torino. c 11021

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto femminile via Balacchi, 1

Speciale per le bambine dai 5 ai 12 anni. Vicino alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano. — Stupenda posizione climatica e topografica. — Lieto soggiorno. — **Spesa limitatissima.**

Le domande all'Amministr.ne

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
Scuole Elementari Tecniche - Ginnasiali.
Spesa mitissima. 10557

Ai maestri sarti.

Stoffe novità per signori. Ogni metraggio per ritorno di corr. contro assegno. — Ricchissimo campionario franco contro assegno di L. 5, come deposito. Articoli di sartoria, fodere. — Federico May, Freiburg S. (Germania), 1° 1801. 11068 M

Presso i signori
GANDOLFI, OTTINO e C.
via Bogino, 15 bis
Grande deposito di tutte le qualità originarie del vero 10
Olio fegato di merluzzo.

Matrimonio.

Distinto giovane, di bella presenza, 25 anni e solo, con tre mila lire annue rendita nominativa, sposerebbe subito damigella pure sola, ma distinta, con dote almeno uguale. Preferibile se figlia unica proprietaria di avviata azienda, nella quale egli porterebbe il suo personale e capitale. Scrivere senza tema di mistificazione a **O. O. 101**, fermo posta, **Torino.** c 11252

Cercasi

Due segretari e segretarie e signora di compagnia. Stipendio da cinquanta a cento mensile. Occorre cauzione. — Ufficio commerciale, piazza Vittorio, n. 10, piano primo, Torino. c 11309

Si ricerca

per un'Opera cattolica un agente generale ispettore per tutta l'Italia. Buon stipendio, lavoro assicurato per due anni. — Scrivere con referenze I. 8001 *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11300 V

Cercasi socio 80 mila subito, 20 mila sei mesi, industria avviata, lucrosa, 90 operai. — Schiarimenti V. D., 60, Sampierdarena. 1111

VELODROMO UMBERTO I
Corso Re Umberto

CICLISTI-CLUB

La più importante riunione ciclistica d'Italia

Domenica 17 si correranno *batterie, semifinali e decisiva* di una *Grande internazionale*, alla quale prenderanno parte: AREND, che in quest'anno si è reso successivamente *detentore* del *campionato* di *Germania*, d'*Europa* e *DEL MONDO*, PASINI, TOMASELLI, HABIC, BEKERS, VERHEYM, MAGLI, EROS, SINGROSSI, ecc., ecc.

Corse 17 - 21 - 24 Ottobre Ore 14

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.